

OTTORINO RESPIGHI

Catalogo delle opere
pubblicate da
CASA RICORDI - BMG RICORDI S.p.A.

Catalogue of the works
published by
CASA RICORDI - BMG RICORDI S.p.A.

Catalogue des oeuvres
publiées par
CASA RICORDI - BMG RICORDI S.p.A.

Katalog der Werke
die bei CASA RICORDI - BMG RICORDI S.p.A.
veröffentlicht wurden

(1997)

RICORDI

Le edizioni precedute da un asterisco sono in vendita
The editions marked by an asterisk are on sale
Les éditions précédées d'un astérisque sont en vente
Die mit einem Sternchen bezeichneten Ausgaben sind im Verkauf

Translation by Nigel Jamieson
Traduction de Sophie Le Castel
Übersetzung von Wolfgang Kück

© Copyright 1997 by CASA RICORDI - BMG RICORDI S.p.A. - Milano
Anno 1997
Tutti i diritti riservati - All rights reserved
Printed in Italy

IL NOVECENTO DI OTTORINO RESPIGHI

Il catalogo delle opere di Ottorino Respighi redatto da Potito Pedarra e il lavoro di questo studioso su *Il pianoforte nella produzione giovanile di Respighi* hanno portato alla luce, schedato e in buona parte esaminato un centinaio di inediti perlopiù giovanili. Tali lavori, una ventina dei quali pubblicati in questi anni da Ricordi, provengono nella maggior parte dal Civico Museo Bibliografico "G. B. Martini" di Bologna cui li donò Elsa Respighi perché nel Liceo bolognese il marito aveva compiuto gli studi di violino con Federico Sarti e di composizione con Cesare Dall'Olio, Luigi Torchi e Giuseppe Martucci conseguendo i rispettivi diplomi nel 1899 e nel 1901.

Sono titoli compresi fra il 1893 e i primi due lustri del Novecento (nel '13 il musicista si trasferirà a Roma, divenuto titolare della Classe di Fuga e Composizione a Santa Cecilia) secondo un'attitudine precoce — solo nel '96 Respighi inizia studi regolari di composizione — e un'applicazione ferrea che ricordano quelle di Felix Mendelssohn anche nell'analogo assimilare la tradizione. Hanno il loro culmine in due lavori di teatro, *Semirâma* (1910) e *Marie-Victorie* (1912-14), con *Semirâma*, dall'orchestrazione lussureggiante e magistrale ancorché imbevuta di wagnerismo e con echi di Richard Strauss, che è già un capolavoro come notò, al solito acutamente, Fedele d'Amico e con lui Gianandrea Gavazzeni.

I lavori giovanili valgono dunque da ricerca e sperimentazione di sé, attraverso forme, generi ed espressioni molto diverse, in vista di un linguaggio che sarà del tutto personale da *Fontane di Roma*, ultimate nel 1916. In essi, però, assieme a modi inevitabilmente eclettici e ad una sorta di multilinguismo, sono già segnati tre aspetti chiave dell'artista: primo, la predilezione per la musica strumentale e il sonatismo, come dimostrano la Sonata in Fa minore per pianoforte del 1897 dai ben filtrati echi chopiniani e schumanniani, un Doppio quartetto in Re minore per archi del 1900 (in realtà un Ottetto per archi), il Quintetto in Fa minore per pianoforte e archi (1902) e due Quartetti per archi, in Re maggiore (1904) e in Re minore (1909).

Secondo aspetto, l'indirizzo, anzi la naturale inclinazione verso una tavolozza timbrica il cui colore personalissimo sarà un aspetto di punta del compositore: ad esempio le pagine descrittive per orchestra, *Danza sacra* e *Corteggio della Regina Atossa*, aggiunte nel 1906 alla Cantata per soli, coro e orchestra /

persiani anno 1900 (la *Danza* poi riutilizzata nel secondo atto di *Semirâma*, al passaggio della carovana).

Il terzo aspetto è l'amore per l' "antico", amore che investirà le forme toccatistiche e concertanti (*Toccata* per pianoforte e orchestra, *Concerto a cinque*) o si rifarà al mondo tardorinascimentale-barocco nelle tre Suites di *Antiche danze ed arie per liuto* o negli *Uccelli* ma che intanto troviamo nella *Suite per strumenti ad arco* del 1902 (la *Siciliana* con quella dolce malinconia del passato, una *Burlesca* tutta passaggi leggerissimi con l'arco e in pizzicato) o nel *Concerto all'antica* per violino (1908) dove l' "Allegro" rimanda a Viotti e alla Scuola francese e l' "Adagio" occhieggia Johann Sebastian Bach e Pietro Nardini.

Da subito, accanto a pagine come l'*Humoreske* (1903) o la *Leggenda* per violino e orchestra (1902; nota sino ad oggi con l'accompagnamento di pianoforte), che è una sorta di *Méditation* di Massenet italiana, si osserva un impegno forte. Da *Christus* per soli, coro e orchestra, "Cantata biblica" del '98-'99 ad ampia e nobile campata (basterebbero l'apertura sinfonica e i "collegamenti" narrativi dell'orchestra), alla *Fantasia slava* (1903) per pianoforte e orchestra dal colorito in realtà orientale (il modo di trattare i legni) e con passaggi "a cadenza" del solista - un po' troppo lisztiani, anche se di scrittura meno complessa che in Liszt, nell' "Allegro con fuoco" - che l'autore, ad esempio nel *Concerto in modo misolidio* per pianoforte e orchestra, manterrà. Questa *Fantasia in Sol minore* rispecchia anche le esperienze russe di Respighi fra il 1901 e il 1903: la trasferta come prima viola d'orchestra e viola d'amore presso i teatri imperiali a Pietroburgo e a Mosca quando conosce Nikolaj Rimskij-Korsakov col quale studia per cinque mesi.

In ambito orchestrale le *Variazioni sinfoniche* e meglio ancora il lavoro del diploma, il *Preludio, corale e fuga* (1901) denotano una bravura di sviluppi, ritorni e richiami tematici, di trasformazioni ed elaborazioni contrappuntistiche da non lasciar supporre un compositore italiano, sia pure nato nella wagneriana Bologna mentre la *Burlesca* (1905) è un agile poemetto coreografico in cui i prestiti francesi (ad esempio il Debussy di *Fêtes*) lasciano intravedere il Respighi di poi.

* * *

I lavori giovanili confermano quanto già si sapeva. Che il rapporto del musicista con la tradizione ossia con l'Ottocento è un vincolo naturale, di continuità anziché di opposizione o peggio di frattura, a differenza di altri musicisti della cosiddetta "Generazione dell'Ottanta": Ildebrando Pizzetti, Gian Francesco Malipiero e Alfredo Casella.

È questa la cifra storica e la realtà autentica del compositore, come ha dimostrato, in più occasioni, D'Amico; e rimane tale al di là dei dati anagrafici o

della somma algebrica fra ottocentismi e novecentismi, disseminati in varia misura nella sua produzione e predominanti ora gli uni ora gli altri. Ciò perché sulla tradizione vengono innestati, con naturalezza e in modo aproblematico, elementi del XX secolo, accolti come linguaggio corrente.

Respighi eccelle così in un genere tipicamente ottocentesco come il Poema sinfonico, che all'interno della "Generazione dell'Ottanta" è suo appannaggio esclusivo o quasi e dove egli dà alcuni tra i frutti migliori e più originali. In testa, la celebre terna di lavori 'immedesimati' nell'Urbe, in breve per Respighi una seconda pelle: le celeberrime *Fontane*, i *Pini di Roma* del '24 e le *Feste romane* del '28.

È qui che il tanto discusso e molto meno analizzato descrittivismo respighiano mostra i suoi diversi atteggiamenti. Uno, quello fortemente visualizzatore in diretta discendenza da Berlioz (l'immagine plastico-dinamica della Fontana del Tritone che si fa suono grazie all'ininterrotto pedale di Do dei corni; la sfogata notte dell'Epifania, la Befana a piazza Navona ai giorni nostri, tradotta in caleidoscopia sonora). L'altro aspetto, quello più astratto e smateriato che rimanda a Debussy, come nelle due Fontane che incorniciano il primo Poema romano: *La fontana di Valle Giulia* col suo assorto lirismo pastorale, tutto distillazione dell'elemento timbrico-sintattico e *La fontana di Villa Medici* dove il sentimento della sera imminente ne "il giorno pianger che si more" diventa emblema della nostalgia.

Tutto questo con uno stile orchestrale 'suo'. Che sa farsi assolutamente personale nel panorama italiano del tempo pur attraverso cento prestiti (già quelli dei lavori giovanili) storicamente individuabili: da Martucci al Puccini ad esempio dell'Alba romana di *Tosca*, Debussy e Richard Strauss, Rimskij-Korsakov e i Russi, anche il Mahler di *Der Einsame im Herbst* nel *Das Lied von der Erde* con cui la prima delle *Fontane* assona nell'incipit. Stile, come è stato osservato, nel quale coesistono 'liquido' e 'solido', impressionistico e saldamente strutturato secondo i frutti - pure - dei molti e differenti lavori giovanili d'artigianale apprendistato.

Un'ulteriore osservazione s'impone. Come in Respighi il confine tra "musica a programma" e "musica pura" sia in realtà sfumatissimo e non netto come si potrebbe pensare. Così in *Vetrata di chiesa* (1926) titoli e versetti sono tirati giù per scommessa essendo in realtà le *Vetrata* il fastoso allargamento orchestrale di un lavoro 'puro' - i *Tre preludi sopra melodie gregoriane* per pianoforte solo, 1919 - con l'aggiunta di un episodio nuovo dal titolo emblematico: *San Gregorio Magno*. Quanto poi a *Fontane*, i quattro pannelli funzionano non separati ma assieme, come il poker di movimenti d'una Sinfonia sia pure molto particolare. Lo dimostrano, col resto, gli stretti rimandi armonici, melodici e timbrici fra il primo e l'ultimo titolo.

Con la conoscenza del canto cristiano monodico, che è in assoluto recupero del Novecento, il modalismo russo degli anni giovanili si atteggia a modalità gregoriana e diventa elemento linguistico, 'tinta' espressiva in più da alternare o accostare ad una tavolozza pur già formata (i *Preludi* e il *Concerto in modo misolidio* di cui s'è detto, il *Concerto gregoriano* per violino e orchestra e il *Quartetto dorico* per archi).

Poemi sinfonici, musica pura, liriche che si compongono in raccolte quali *Deità silvane* con i loro umori liberty, recitativi che s'allargano ad ambiziosi 'poemetti vocali' come *Il tramonto*. Naturalmente melodrammi, fra tradizione, colorismo sinfonico ed esperienze arcaicizzate: da *Belfagor* alla *Campana sommersa* alla *Fiamma*. A riesaminarli (più spesso esaminarli) e farli tornare in vita sul palcoscenico, si potrà riconoscere, come ha scritto sempre D'Amico, "non soltanto il documento di un'epoca" ma "un creatore di razza". Quello cui i componimenti giovanili preludono.

Alberto Cantù

OTTORINO RESPIGHI: VITA E OPERE

(in collaborazione con Potito Pedarra)

- 1879 Il 9 luglio nasce a Bologna da Giuseppe, impiegato delle poste e pianista, e da Ersilia Putti, discendente da una famiglia di scultori.
- 1891 Entra nel Liceo Musicale di Bologna, studia violino e viola con Federico Sarti (si diploma nel 1899) e dal 1896 composizione con Luigi Torchi.
- 1899 Viene lodato dalla stampa di Bologna per un'esecuzione de *Le streghe* di Paganini.
- 1900 Compone le *Variazioni sinfoniche* per il saggio finale al Liceo Musicale di Bologna. Entra a fare parte dell'orchestra del Teatro Comunale e viene ingaggiato come violinista al Teatro Imperiale di Pietroburgo. Conosce Rimskij-Korsakov da cui riceve "consigli sull'arte dell'orchestrare, soprattutto per quanto riguarda la dosatura dei suoni: non per la poesia dei loro impasti" (così Respighi).
- 1901 Si diploma in composizione a Bologna con il *Preludio, corale, e fuga*.
- 1904 Scrive la lirica *Nebbie* che lo rende assai noto in Italia.
- 1905 Compone per gli studenti dell'Università di Bologna la sua prima opera, *Re Enzo*, che resterà inedita.
- 1906 E' violista del Quintetto Mugellini.
- 1908 E' a Berlino quale accompagnatore della scuola di canto di Etelka Gerster. Alla Filarmonica di Berlino viene eseguita la sua trascrizione del *Lamento d'Arianna* di Monteverdi, mezzosoprano Julia Culp, direttore Arthur Nikisch.
- 1910 In novembre, al Teatro Comunale di Bologna, va in scena *Semirâma*, poema tragico in tre atti di Alessandro Cerè, lodato da Ildebrando Pizzetti.
- 1911 Prima esecuzione a Bologna del poemetto lirico *Aretusa*, interprete Chiarina Fino Savio di cui il compositore diventa amico.
- 1912 Il 17 marzo, all'Augusteo di Roma, Bernardino Molinari dirige il duetto dal primo atto di *Semirâma*. Il 1° dicembre, sempre all'Augusteo, Rodolfo Ferrari dirige il *Notturmo* per orchestra.
- 1913 Vince per concorso la cattedra di Composizione al Liceo musicale di Santa Cecilia a Roma, dove si trasferisce.
- 1915 In gennaio, all'Augusteo di Roma, viene presentata *la Sinfonia drammatica*. Per i tagli alle spese pubbliche a causa dell'entrata in guerra dell'Italia, tutte le opere nuove previste al Teatro Costanzi sono tolte dal cartellone: tra queste *Maria Vittoria*, mai più rappresentata.
- 1916 In marzo, muore a Bologna la madre del compositore.
- 1917 All'Augusteo di Roma, in marzo Antonio Guarnieri tiene a battesimo il poema sinfonico *Fontane di Roma* e in dicembre Molinari dirige la prima

suite di *Antiche arie e danze*.

- 1918 In agosto, incontra a Viareggio Sergej Diaghilev, per i cui *Ballets Russes* compone *La boutique fantasque* su musiche di Gioachino Rossini. In autunno Arturo Toscanini dirige a Milano *Fontane di Roma* decretandone al successo.
- 1919 Matrimonio con Elsa Olivieri Sangiacomo, pianista, cantante e compositrice già sua allieva. All'Alhambra Theatre di Londra va in scena *La boutique fantasque* con la coreografia di Léonide Massine.
- 1920 Per incarico di Diaghilev trascrive *Le astuzie femminili* di Domenico Cimarosa e *La serva padrona* di Giovanni Paisiello. In aprile, all'Augusteo, Molinari presenta il poema sinfonico *Ballata delle gnomidi*, lavoro poi ripreso al Teatro alla Scala di Milano da Toscanini. In novembre, al Teatro Costanzi di Roma, la Nuova Compagnia di *Ballets Russes* di Ileana Leonidov presenta nuovi lavori tra cui *Scherzo veneziano*, *Fiaba russa (La pentola magica)* e *Sèvres de la Vieille France*.
- 1921 Tournée in Cecoslovacchia. Prima esecuzione a Praga del poemetto lirico *La sensitiva*, direttore Vaclav Talich, solista Elsa Olivieri Sangiacomo.
- 1922 In febbraio, all'Augusteo, Molinari presenta il *Concerto gregoriano* per violino e orchestra. In aprile, al Teatro Odescalchi di Roma, prima esecuzione della fiaba musicale *La bella addormentata nel bosco* per il "Teatro dei Piccoli" di Vittorio Podrecca.
- 1923 In marzo, a Cincinnati, Fritz Reiner presenta la Seconda suite di *Antiche danze e arie per liuto*. In aprile, alla Scala, va in scena *Belfagor*, tratta dall'omonima novella di Macchiavelli, direttore Guarnieri, protagonista Mariano Stabile. Con *Belfagor* inizia la collaborazione fra Respighi e il librettista Claudio Guastalla. In novembre muore a Bologna il padre del compositore.
- 1924 E' nominato direttore del Liceo di Santa Cecilia che sotto la sua direzione viene elevato a Conservatorio. In dicembre Molinari presenta al pubblico dell'Augusteo il poema sinfonico *Pini di Roma*.
- 1925-26 Prima tournée negli Stati Uniti. Prima esecuzione alla Carnegie Hall del *Concerto in modo misolidio*, solista l'autore, direttore Willem Mengelberg e dei *Pini di Roma*, direttore Toscanini.
- 1927 In febbraio, alla Symphony Hall di Boston, Sergej Koussewitzki presenta *Vetrata di chiesa*. In settembre, alla Konzerthaus di Vienna, ha luogo la prima esecuzione del *Trittico botticelliano*, sotto la direzione dell'autore. In novembre, al Teatro Municipale di Amburgo, debutta *La campana sommersa*, opera in quattro atti di Guastalla da Gerhart Hauptmann.
- 1928 Tournée in Brasile. Respighi presenta al Teatro Municipal di Rio de

- Janeiro la prima della Suite per piccola orchestra *Gli Uccelli* quindi, a San Paolo, le *Impressioni brasiliane*. In novembre, seconda tournée negli Stati Uniti. Al Metropolitan di New York va in scena *La campana sommersa*, direttore Tullio Serafin, nel cast Elisabeth Rethberg, Giovanni Martinelli, Ezio Pinza e Giuseppe De Luca. Sempre in novembre, alla Carnegie Hall di New York, Mengelberg presenta la *Toccata* per pianoforte e orchestra, solista l'autore.
- 1929 In febbraio, Toscanini dirige in prima assoluta alla Carnegie Hall il poema sinfonico *Feste romane*. Febbraio-marzo, concerti vocali e strumentali a Barcellona dei coniugi Respighi, del violinista Mario Corti e del Quartetto del "Vittoriale". Luglio-settembre, prima tournée in Argentina.
- 1930 Ancora Toscanini dirige alla Scala e all'Augusteo la *Passacaglia* di Bach trascritta da Respighi. La *Lauda per la Natività del Signore* viene eseguita alla Sala 'Micat in Vertice' dell'Accademia Chigiana di Siena diretta dall'autore.
- 1932 In gennaio, al Conservatorio di Milano, Respighi dirige per la prima volta la Terza suite di *Antiche danze e arie per liuto*. Nello stesso periodo, alla Scala, ha luogo la prima esecuzione del balletto *Belkis, Regina di Saba* con la coreografia di Massine. In marzo, alla Carnegie Hall, l'autore presenta *Maria Egiziaca* in forma di concerto. Di ritorno dagli Stati Uniti, Respighi riceve la nomina ad Accademico d'Italia.
- 1933 In maggio, prima esecuzione del *Concerto a cinque*, in un concerto organizzato ai 'Pini', residenza romana dei Respighi.
- 1934 Respighi presenta all'Opera di Roma la sua nuova opera *La fiamma*. Seconda tournée in Argentina, dove, diretta dall'autore, debutta *La fiamma* (prima al Teatro Colon di Buenos Ayres e poi al Teatro Cervantes di Montevideo) nell'insuperata interpretazione di Claudia Muzio.
- 1935 Alla Scala viene rappresentata l'elaborazione respighiana dell'*Orfeo* di Monteverdi, direttore Gino Marinuzzi, nel cast Ebe Stignani e Carlo Galeffi.
- 1936 Il 18 aprile muore a Roma.
- 1937 Rappresentazione postuma alla Scala dell'opera *Lucrezia* completata dalla moglie, direttore Marinuzzi. Nell'anniversario della scomparsa di Respighi, al Teatro Adriano di Roma, Molinari dirige la prima esecuzione della Cantata *Didone* di Benedetto Marcello trascritta dal compositore, solista Maria Caniglia.

THE TWENTIETH CENTURY OF OTTORINO RESPIGHI

The catalogue of Ottorino Respighi's works edited by Potito Pedarra and that scholar's work on *The piano in Respighi's youthful compositions* brought to light, classified and in most cases examined about a hundred unpublished works, mainly from the composer's youth. These works, about twenty of which have been published by Ricordi in recent years, come mostly from the G.B. Martini Bibliographical Museum in Bologna, to which Elsa Respighi donated them because the Liceo in Bologna was where her husband studied violin with Federico Sarti and composition with Cesare Dall'Olio, Luigi Torchi and Giuseppe Martucci, obtaining the respective diplomas in 1899 and 1901. They are works from the period between 1893 and the first decade of the 20th century (in 1913 the composer moved to Rome, having been appointed professor of composition at Santa Cecilia), reflecting his precocious aptitude - Respighi only started to study composition regularly in 1896 - and assiduous application, qualities reminiscent of Felix Mendelssohn whose assimilation of tradition he also shares. They reach their highest points in two theatrical works, *Semirâma* (1910) and *Marie Victoire* (1912-14). *Semirâma*, whose luxuriant orchestration is masterly even though imbued with Wagnerism and with echoes of Richard Strauss, is an early masterpiece, as was noted, with his usual acumen, by Fedele D'Amico and also by Gianandrea Gavazzeni.

So the youthful works served as research and experimentation, through very different forms, genres and expressive modes, aiming towards a language which was to be utterly personal from *Fontane di Roma*, finished in 1916. In them, however, together with inevitably eclectic manners and a sort of multilingualism, there are already three key aspects of the artist in evidence: first, his predilection for instrumental music and sonata form, demonstrated by the Piano Sonata in F minor from 1897 with its well-filtered echoes of Chopin and Schumann, a Double String Quartet in D minor from 1900 (really a String Octet), the Quintet in F minor for piano and strings (1902) and two String Quartets, in D major (1904) and D minor (1909).

The second aspect is his tendency, or rather his natural inclination towards a palette of timbres whose highly personal colour was to be an outstanding aspect of his work: for example the descriptive pages for orchestra, *Danza sacra* and *Corteggio della Regina Atossa*, added in 1906 to the Cantata for soloists,

chorus and orchestra *I persiani* from 1900 (the *Danza* was to be re-used in the second act of *Semirâma*, when the caravan passes).

And the third aspect is his love of the 'ancient', a love which was to invest the forms of the toccata and the concerto (*Toccata* for piano and orchestra, *Concerto a cinque*) or go back to the late Renaissance-baroque world in the three suites of *Antiche danze ed arie per liuto* or in *Gli uccelli* but which meanwhile we find in the *Suite per strumenti ad arco* from 1902 (the *Siciliana* with that sweet melancholy from the past, a *Burlesca* full of supremely light passage-work with the bow and pizzicato) or in the *Concerto all'antica* for violin (1908) in which the "Allegro" alludes to Viotti and the French School and the "Adagio" looks back to Bach and Pietro Nardini.

Immediately, considering pieces such as *Humoreske* (1903) or *Leggenda* for violin and orchestra (1902; still known with piano accompaniment), which is a sort of *Méditation* by an Italian Massenet, one notices a strong commitment. From *Christus* for soloists, chorus and orchestra, a "biblical cantata" from '98-'99 with a broad and noble span (it would suffice to hear the symphonic opening and the orchestra's narrative "links"), to the *Fantasia slava* (1903) for piano and orchestra with its colour that is actually oriental (the way of handling the woodwind) and with "a cadenza" passages for the soloist - a bit too Lisztian, although the writing is less complex than Liszt's, in the "Allegro con fuoco" - which the composer was to retain, for example in the *Concerto in modo misolidio* for piano and orchestra. This *Fantasia in G minor* also reflects Respighi's experiences in Russia between 1901 and 1903: he went as first viola and viola d'amore to the imperial theatres in St Petersburg and Moscow, when he met Rimsky-Korsakov with whom he studied for five months.

In the orchestral sphere the *Variazioni sinfoniche*, and even better the diploma work, the *Preludio, corale e fuga* (1901), display such skill in developments, repeats and thematic reminiscences, transformations and contrapuntal elaborations, that one would not think their composer was Italian, albeit born in Wagnerian Bologna, whereas *Burlesca* (1905) is an agile little choreographic poem in which the French borrowings (for example from the Debussy of *Fêtes*) give us a glimpse of the Respighi to come.

* * *

The youthful works confirm what was known already: that the composer's relationship with tradition, or that is with the 19th century, is a natural bond, one of continuity rather than opposition or severance, unlike other composers of the so-called "Generazione dell'Ottanta" ["1880 Generation"] - Ildebrando Pizzetti, Gian Francesco Malipiero and Alfredo Casella.

This is the composer's historical significance and is the real truth about him, as D'Amico has demonstrated on a number of occasions; and this is how it remains, regardless of biographical details or the algebraic equation between the 19th-centuryisms and 20th-centuryisms which are strewn in varying degrees throughout his work, with sometimes the former and sometimes the latter prevailing. This is because 20th-century elements, accepted as the current language, are grafted onto tradition in a natural and unproblematic way. And so Respighi excels in a typically 19th-century genre such as the tone poem, which within the "Generazione dell'Ottanta" is almost entirely his prerogative, and in which he yields some of the best and most original results. Above all, the trio of works 'identified' with the City, Respighi's second skin: the celebrated *Fontane, Pini di Roma* from '24 and *Feste romane* from '28. It is here that Respighi's much discussed and much less analyzed descriptivism displays its different sides. One is strongly visualizing, a direct descendent of Berlioz (the plastic-dynamic image of the Fontana del Tritone which is turned into sound by means of the uninterrupted pedal C on the horns; the wild night of Epiphany, like the Befana in Piazza Navona nowadays, translated into a kaleidoscope of sound). The other aspect is more abstract and immaterial and is akin to Debussy, as in the two fountains that frame the first Roman poem: *La fontana di Valle Giulia* with its rapt pastoral lyricism, all distillation of the timbric-syntactical element, and *La fontana di Villa Medici*, in which the sense of impending evening, of the dying day, becomes an emblem of nostalgia. All this with an orchestral style that is 'his', and which manages to be utterly personal in the Italian panorama of the time while making use of a hundred borrowings (the same ones as in his youthful works) which are historically identifiable: from Martucci to the Puccini, for example, of the Roman dawn in *Tosca*, from Debussy to Richard Strauss and the Russians, even the Mahler of *Der Einsame in Herbst* in *Das Lied von der Erde* to which the first of the Fountains is similar at the beginning. A style, as has been observed, in which 'liquid' and 'solid' coexist, as do elements that are impressionistic and soundly structured, in accordance with the fruits of the many and diverse youthful works of craftsman's apprenticeship. One further observation is necessary: in Respighi's works the borderline between "programme music" and "pure music" is extremely subtle, not clear as one might think. Thus in *Vetrata di chiesa* (1926) the titles and verses are thrown down as a challenge, since *Vetrata* is in fact the sumptuous orchestral expansion of a 'pure' work - *Tre preludi sopra melodie gregoriane* for solo piano, 1919 - with the addition of a new episode with an emblematic title: *San Gregorio Magno*. And as for *Fontane*, the four panels function not separately but together, like the poker of movements of a symphony, albeit a very unusual

one. This is demonstrated by, among other things, the close harmonic, melodic and timbric references between the first and last parts.

With knowledge of monodic Christian chant - thoroughly revived in the 20th century - the Russian modes of his youth assumed Gregorian modes and became a linguistic element, one more expressive tinta to be alternated with or used alongside the palette he had already developed (the *Preludi* and the *Concerto in modo misolidio*, the *Concerto gregoriano* for violin and orchestra and the *Quartetto dorico* for strings).

Tone poems, pure music, lyrics that make up collections like *Deità silvane* with their art nouveau moods, recitatives that expand into ambitious 'vocal poems' like *Il tramonto*. And of course operas, between tradition, symphonic tone-painting and archaizing ventures: from *Belfagor* to *La campana sommersa* to *La fiamma*. If they are re-examined (in most cases examined) and restored to life on the stage, one will be able to recognize, as D'Amico has written, "not only a document of an era" but also "a thoroughbred creator". The one to whom the youthful compositions were a prelude.

Alberto Cantù

LIFE AND WORKS OF OTTORINO RESPIGHI

(in collaboration with Potito Pedarra)

- 1879 Born on 9 July in Bologna to Giuseppe, a postal worker and pianist, and Ersilia Putti, descendant of a family of sculptors.
- 1891 Goes to the Liceo Musicale in Bologna, studies violin and viola with Federico Sarti (obtaining his diploma in 1899) and from 1896 composition with Luigi Torchi.
- 1899 Is praised by the Bologna press for a performance of Paganini's *Le streghe*.
- 1900 Composes *Variazioni sinfoniche* for the final concert at the Liceo Musicale in Bologna. Joins the orchestra of the Teatro Comunale and is engaged as violinist at the Imperial Theatre in St Petersburg. Meets Rimsky-Korsakov, from whom he receives "advice on the art of orchestration, above all concerning the gradation of sounds, not the poetry of their blends" (in Respighi's words).
- 1901 Obtains his diploma in composition in Bologna with *Preludio Corale, e Fuga*.
- 1904 Writes the lyric *Nebbie*, which makes him famous in Italy.
- 1905 Composes his first opera, *Re Enzo*, for the students of Bologna University; it has never been published.
- 1906 Is the violinist of the Quintetto Mugellini.
- 1908 Is in Berlin as accompanist at Etelka Gester's school of singing. His transcription of Monteverdi's *Lamento d'Arianna* is performed at the Philharmonie, mezzosoprano Julia Culp, conductor Arthur Nikisch.
- 1910 *Semirâma*, a tragic poem in three acts with a text by Alessandro Cerè, is performed at the Teatro Comunale in Bologna; the work is praised by Ildebrando Pizzetti.
- 1911 First performance in Bologna of the lyric poem *Aretusa*, performed by Chiarina Fino Savio who becomes a friend of the composer.
- 1912 On 17 March, at the Augusteo in Rome, Bernardino Molinari conducts the duet from the first act of *Semirâma*. On 1 December, also at the Augusteo, Rodolfo Ferrari conducts *Notturmo* for orchestra.
- 1913 Wins the competitive examination for the chair of composition at the Liceo musicale di Santa Cecilia in Rome, where he settles.
- 1915 In January the *Sinfonia drammatica* is performed for the first time at the Augusteo in Rome. As a result of the cuts in public spending due to Italy's entry into the war, all the new operas planned at the Teatro Costanzi are cancelled: these include *Marie Victoire*, which has never been performed.

- 1916 In March the composer's mother dies in Bologna.
- 1917 At the Augusteo in Rome, Antonio Guarnieri baptises the tone poem *Fontane di Roma* in March and Molinari conducts the first suite of *Antiche arie e danze* in December.
- 1918 In August he meets Sergei Diaghilev in Viareggio, for whose *Ballets Russes* he composes *La boutique fantasque*, adapted from music by Rossini. In the autumn Arturo Toscanini conducts *Fontane di Roma* in Milan, proclaiming it a success.
- 1919 Marriage to Elsa Olivieri Sangiacomo, pianist, singer and composer, formerly his pupil. At the Alhambra Theatre in London *La boutique fantasque* is performed with choreography by Léonide Massine.
- 1920 For Diaghilev he transcribes *Le astuzie femminili* by Domenico Cimarosa and *La serva padrona* by Giovanni Paisiello. In April Molinari performs the tone poem *Ballata delle gnomidi* at the Augusteo (later repeated by Toscanini at the Teatro alla Scala in Milan). In November, at the Teatro Costanzi in Rome, Ileana Leonidov's New Company of the *Ballets Russes* performs new works including *Scherzo veneziano*, *Fiaba russa (La pentola magica)* and *Sèvres de la Vieille France*.
- 1921 Tour in Czechoslovakia. First performance in Prague of the lyric poem *La sensitiva*, conductor Vaclav Talich, soloist Elsa Olivieri Sangiacomo.
- 1922 In February Molinari conducts the first performance of *Concerto gregoriano* for violin and orchestra at the Augusteo. In April, at the Teatro Odescalchi in Rome, premiere of the musical fairy tale *La bella addormentata nel bosco* by Vittorio Podrecca's "Teatro dei Piccoli".
- 1923 In March Fritz Reiner conducts the second suite of *Antiche danze e arie per liuto* in Cincinnati. In April La Scala performs *Belfagor*, after the novel of the same name by Macchiavelli, conductor Guarnieri, protagonist Mariano Stabile. *Belfagor* marks the beginning of Respighi's collaboration with the librettist Claudio Guastalla. In November the composer's father dies in Bologna.
- 1924 He is appointed director of the Liceo di Santa Cecilia, which under his direction is upgraded to Conservatorio. In December Molinari conducts the first performance of the tone poem *Pini di Roma* at the Augusteo.
- 1925-26 First tour in the United States. First performance at the Carnegie Hall of *Concerto in modo misolidio*, soloist the composer, conductor Willem Mengelberg; *Pini di Roma*, conductor Toscanini.
- 1927 In February Serge Koussevitzky conducts *Vetrata di chiesa* at Symphony Hall in Boston. In September the first performance of *Trittico botticelliano* is given at the Konzerthaus in Vienna, conducted by the composer. In November *La campana sommersa* - an opera in four acts, libretto by

Guastalla after Gerhart Hauptmann - makes its debut at the Municipal Theatre in Hamburg.

- 1928 Tour in Brazil. Respighi conducts the first performance of the suite for small orchestra, *Gli Uccelli*, at the Municipal Theatre in Rio de Janeiro, and then, in Sao Paulo, *Impressioni brasiliane. La campana sommersa* is performed at the Metropolitan in New York, conductor Tullio Serafin, cast including Elisabeth Rethberg, Giovanni Martinelli, Ezio Pinza and Giuseppe De Luca. Also in November, at the Carnegie Hall in New York, Mengelberg conducts Toccata for piano and orchestra, with the composer as soloist.
- 1929 In February Toscanini conducts the first performance of the tone poem *Feste romane* at the Carnegie Hall. In February-March, vocal and instrumental concerts in Barcelona by Respighi and his wife, by the violinist Mario Corti and the Vittoriale Quartet. July-September, first tour in Argentina.
- 1930 Toscanini conducts Respighi's transcription of Bach's *Passacaglia* at La Scala and at the Augusteo. *Lauda per la Natività del Signore* is performed in the 'Micat in Vertice' Hall of the Accademia Chigiana in Siena, conducted by the composer.
- 1932 In January, at Milan Conservatory, Respighi conducts the first performance of the third suite of *Antiche danze e arie per liuto*. In the same period the ballet *Belkis, Regina di Saba* has its premiere at La Scala, with choreography by Massine. In March the composer presents *Maria Egiziaca* in concert form at the Carnegie Hall. On his return from the United States, Respighi is awarded the title Accademico d'Italia.
- 1933 In May, first performance of *Concerto a cinque* in a concert organized at 'Pini', the Respighis' residence in Rome.
- 1934 Respighi presents his new opera *La fiamma* at Rome Opera. Second tour in Argentina, where, conducted by the composer, *La fiamma* makes its debut (first at the Teatro Colon in Buenos Aires and then at the Teatro Cervantes in Montevideo) in Claudia Muzio's unsurpassed interpretation.
- 1935 Respighi's free transcription of Monteverdi's *Orfeo* is performed at La Scala, conductor Gino Marinuzzi, cast including Ebe Stignani and Carlo Galeffi.
- 1936 Dies on 18 April in Rome.
- 1937 Posthumous performance at La Scala of the opera *Lucrezia*, completed by the composer's wife, conductor Marinuzzi. On the anniversary of Respighi's death, at the Teatro Adriano in Rome, Molinari conducts the premiere of the composer's transcription of Benedetto Marcello's cantata *Didone*, soloist Maria Caniglia.

LE XXE SIÈCLE D'OTTORINO RESPIGHI

Le catalogue des oeuvres d'Ottorino Respighi établi par Potito Pedarra et le travail de ce chercheur sur *Le piano dans la production de jeunesse de Respighi* ont mis en lumière, fichés et en bonne partie étudiés, une centaine d'inédits, oeuvres de jeunesse pour la plupart. Ces ouvrages, une vingtaine desquels ont été publiés ces dernières années par Ricordi, proviennent en majorité du Civico Museo Bibliografico "G.B. Martini" de Bologne, auquel ils furent légués par Elsa Respighi, car c'est au Liceo Musicale bolonais que son mari avait fait ses études de violon - avec Federico Sarti - et de composition - avec Cesare Dall'Olio, Luigi Torchi et Giuseppe Martucci -, obtenant ses diplômes respectifs en 1899 et en 1901.

Il s'agit d'oeuvres écrites entre 1893 et les deux premiers lustres du XXe siècle (en 1913, devenu titulaire de la classe de Fugue et Composition à Santa Cecilia, le musicien déménagea à Rome), indiquant une aptitude précoce - c'est en 96 seulement que Respighi entreprend des études régulières de composition - et une application opiniâtre, qui rappellent celles de Félix Mendelssohn, comme du reste la façon du jeune Respighi d'assimiler la tradition. Cette production atteint son sommet dans deux ouvrages pour le théâtre, *Semirâma* (1910) et *Maria Vittoria* (1912-14); et *Semirâma*, avec son orchestration luxuriante et magistrale bien qu'imbue de wagnérisme et d'accents inspirés de Richard Strauss, représente déjà un chef-d'oeuvre, comme l'a relevé, avec sa perspicacité habituelle, Fedele d'Amico, Gianandrea Gavazzeni lui faisant écho.

Les oeuvres de jeunesse constituent donc pour Respighi une sorte de terrain d'expérimentation et de recherche de soi, à travers des formes, des expressions et des genres très divers lui permettant de se forger un langage qui sera totalement personnel à partir des *Fontane di Roma*, achevées en 1916. Dans ces ouvrages toutefois, parallèlement à des procédés inévitablement éclectiques et à une sorte de plurilinguisme, on rencontre déjà trois caractéristiques fondamentales de l'artiste: premièrement, sa prédilection pour la musique instrumentale et la "forme sonate", comme le démontrent la *Sonate* en fa mineur pour piano de 1897, où l'on perçoit des réminiscences de Chopin et de Schumann bien filtrées, un *Double quatuor* à cordes en ré mineur de 1900 (en réalité un octuor à cordes), le *Quintette* en fa mineur pour piano et

cordes (1902) et deux *Quatuors* à cordes, en ré majeur (1904) et en ré mineur (1909).

Deuxième caractéristique, l'orientation, ou mieux le penchant naturel de Respighi pour une palette de timbres dont les couleurs entièrement personnelles constitueront l'un des principaux traits distinctifs du compositeur: qu'on songe par exemple aux pages descriptives pour orchestre de la *Danza sacra* et du *Corteggio della Regina Atossa*, ajoutées en 1906 à la cantate pour solistes, chœur et orchestre *I persiani* de 1900 (la *Danza* sera réutilisée par la suite dans le deuxième acte de *Semirâma*, dans l'épisode du passage de la caravane).

La troisième caractéristique de Respighi est son amour pour l'«ancien», un engouement qui revêtra les formes de la toccata et du concerto (*Toccata* pour piano et orchestre, *Concerto a cinque*) ou fera appel au monde fin Renaissance-Baroque dans les trois suites des *Antiche danze ed arie per liuto* et dans *Gli Uccelli*, mais qu'en attendant nous trouvons dans la *Suite per istrumenti ad arco* de 1902 (la *Sicilienne* exhalant la douce mélancolie du passé, une *Burlesque* toute en passages très légers exécutés avec l'archet et en pizzicato) ou dans le *Concerto all'antica* pour violon (1908) dont l'«Allegro» rappelle Viotti et l'école française tandis que l'«Adagio» fait un clin d'oeil à Johann Sebastian Bach et à Pietro Nardini.

Dès le début, à côté de compositions comme l'*Humoreske* (1903) ou la *Leggenda* pour violon et orchestre (1902, connue jusqu'à présent avec un accompagnement de piano), qui est une sorte de pendant italien de la *Méditation* de Massenet, on observe chez Respighi un engagement profond. Engagement que, à partir de la «cantate biblique» *Christus* pour solistes, chœur et orchestre (1898-99), à la structure imposante et noble, (il suffirait de songer à l'ouverture symphonique et aux «liaisons» narratives de l'orchestre), jusqu'à la *Fantasia slava* (1903) pour piano et orchestre, aux coloris en réalité orientaux (la façon de traiter les bois) et avec des passages cadentiels du soliste - un peu trop lisztien, dans l'«Allegro con fuoco», bien que d'une écriture moins complexe que celle de Liszt - le compositeur maintiendra par la suite, par exemple dans le *Concerto in modo misolidio* pour piano et orchestre. La susdite *Fantasia in sol minore* reflète également les expériences russes de Respighi datant de la période 1901-1903, lorsque, engagé comme premier alto d'orchestre et viole d'amour au Théâtre impérial de Saint-Pétersbourg et à Moscou, il fait la connaissance de Nicolai Rimski-Korsakov, avec lequel il étudie pendant cinq mois.

En ce qui concerne l'orchestre, les *Variazioni sinfoniche* et, plus encore, son travail de diplôme, le *Preludio, corale e fuga* (1901), dénotent chez Respighi une grande habileté dans les développements, les renvois et les rappels

thématiques, les transformations et les élaborations contrapuntiques, qui ne manquent pas de surprendre chez un compositeur italien, même né dans une ville wagnérienne comme Bologne, tandis que la *Burlesca* (1905) est un petit poème chorégraphique d'une grande agilité, où des emprunts français (par exemple au Debussy des *Fêtes*) laissent entrevoir le Respighi postérieur.

* * *

Les ouvrages de jeunesse confirment ce que l'on savait déjà: que le rapport de Respighi avec la tradition, à savoir avec le XIXe siècle, représente un lien naturel, exprimant la continuité plutôt que l'opposition, voire la fracture, à l'inverse de ce qu'il fut pour d'autres musiciens de ce qu'on appelle la "Génération de 80": Ildebrando Pizzetti, Gian Francesco Malipiero et Alfredo Casella.

Voilà, comme D'Amico l'a démontré en plus d'une occasion, la marque historique et la réalité authentique de Respighi; qui resteront telles, au delà des données de l'état civil ou de la somme algébrique des traits appartenant au XIXe ou au XXe siècle, disséminés selon un dosage variable dans ses oeuvres, où prédominent tantôt les uns tantôt les autres. Ce parce que sur la tradition viennent se greffer, de façon naturelle et sans problème, des éléments du XXe siècle, accueillis comme un langage courant.

Ainsi Respighi excelle-t-il dans un genre typique du XIXe comme le poème symphonique, qui, dans le cadre de la Génération de 80, est son apanage exclusif, ou presque, et lui inspire quelques-uns de ses créations les meilleures et les plus originales. En tête, la célèbre trilogie des oeuvres qui "s'identifient" avec la Ville Eternelle, devenue pour Respighi une "seconde peau": les très célèbres *Fontane*, les *Pini di Roma* de 1924 et les *Feste romane* de 1928.

C'est là que le descriptivisme respighien, tant discuté et beaucoup moins analysé, montre ses différentes facettes. L'une, fortement visualisante, qui dérive directement de Berlioz (l'image plastico-dynamique de la *Fontana del Tritone* transmuée en son grâce à la pédale ininterrompue du "do" des cors; la nuit débridée de la *Befana* - la fête de l'Epiphanie sur la Piazza Navona - traduite en un caléïdoscope sonore). L'autre, plus abstraite et dématérialisée, évoquant Debussy, dans les deux *Fontane* qui encadrent le premier poème romain: la *Fontana di Valle Giulia*, plongée dans un lyrisme pastoral, tout en distillation de l'élément sonore, et la *Fontana di Villa Medici*, où la perception du soir imminent dans «*il giorno pianger che si more*» devient un parangon de nostalgie.

Tout cela dans "son" style orchestral propre. Qui réussit à être absolument original dans le paysage musical italien de son temps, même si c'est à travers mille emprunts (à compter de ceux des ouvrages de jeunesse) historiquement identifiables: de Martucci à Puccini - celui de l'«Aube romaine» de *Tosca*, par

exemple -, de Debussy à Rimski-Korsakov et aux Russes, de Richard Strauss au Mahler de *Der Einsame im Herbst* dans *Das Lied von der Erde*, avec lequel le début de la première des *Fontane* présente certaines assonances. Un style, comme on l'a déjà observé, où coexistent le "liquide" et le "solide", à la fois impressionniste et solidement structuré, fruit - également - des ouvrages, nombreux et hétérogènes, de l'apprentissage artisanal des années de jeunesse. Une autre observation s'impose. Chez Respighi, la frontière entre "musique à programme" et "musique pure", loin d'être nette comme on pourrait l'imaginer, est en réalité très nuancée. Ainsi dans *Vetrata di chiesa* (1926) les titres et les didascalies ont été ajoutés comme par une sorte de gageure, les *Vetrata* n'étant en réalité qu'un fastueux élargissement orchestral d'une oeuvre "pure" - les *Tre preludi sopra melodie gregoriane* pour piano seul, 1919 - avec l'adjonction d'un nouvel épisode au titre emblématique: *San Gregorio Magno*. Quant aux *Fontane*, les quatre parties de l'oeuvre sont conçues pour être exécutées non pas séparément mais toutes ensemble, comme le poker de mouvements d'une symphonie, fût-elle, en l'occurrence, d'un genre très particulier. C'est ce que prouvent, entre autres, les étroits parallélismes harmoniques, mélodiques et sonores entre le premier et le dernier volet. Grâce à la connaissance du plain-chant, qui est sans nul doute une récupération du XIXe, le modalisme russe des années juvéniles se pose en modalité grégorienne et devient élément linguistique, une "teinte" expressive supplémentaire, alternative ou intégrable à une palette déjà formée (les *Preludi* et le *Concerto in modo misolidio* mentionnés plus haut, le *Concerto gregoriano* pour violon et orchestre et le *Quartetto dorico* pour cordes). Poèmes symphoniques, musique pure, mélodies regroupées dans des recueils comme les *Deità silvane* avec leurs humeurs Art nouveau, récitatifs qui s'élargissent en d'ambitieux "petits poèmes vocaux" comme *Il tramonto*. Des mélodrames, bien sûr, entre tradition, coloris symphonique et expériences archaïsantes: de *Belfagor* à *La campana sommersa*, à *La Fiamma*. A réexaminer tous ces ouvrages (le plus souvent à les examiner) et à les faire revivre sur la scène, on pourra y reconnaître - pour citer D'Amico, une fois encore - "non seulement le témoignage d'une époque" mais "un créateur de race". Celui auquel préludent ses oeuvres de jeunesse.

Alberto Cantù

LA VIE ET L'OEUVRE D'OTTORINO RESPIGHI

(en collaboration avec Potito Pedarra)

- 1879 A Bologne, le 9 juillet, naissance d'Ottorino Respighi, fils de Giuseppe, employé postal et pianiste, et d'Ersilia Putti, issue d'une famille de sculpteurs.
- 1891 Ottorino Respighi entre au Liceo Musicale de Bologne, où il étudie le violon et l'alto avec Federico Sarti (diplôme en 1899) puis, à partir de 1896, la composition sous la férule de Luigi Torchi.
- 1899 Il reçoit les louanges de la presse bolonaise pour son interprétation de *Le streghe* de Paganini.
- 1900 Il compose les *Variazioni sinfoniche* pour l'audition finale au Liceo Musicale de Bologne. Il entre dans l'orchestre du Teatro Comunale, puis est engagé comme violoniste au Théâtre Impérial de Saint-Pétersbourg. Il fait la connaissance de Rimski-Korsakov qui lui prodigue des "conseils sur l'art de l'orchestration, surtout en ce qui concerne le dosage des sons: pas pour ce qui est de la poésie de leurs amalgames" (Respighi).
- 1901 Il obtient son diplôme de composition à Bologne avec le *Preludio, Corale e Fuga*.
- 1904 Il écrit la mélodie *Nebbie*, qui lui vaut une grande notoriété en Italie.
- 1905 Il compose pour les étudiants de l'Université de Bologne son premier opéra, *Re Enzo*, qui restera inédit.
- 1906 Il fait partie du "Quintette Mugellini" comme altiste.
- 1908 Il séjourne à Berlin, comme pianiste accompagnateur de l'école de chant d'Etelka Gester. A la Philharmonique de Berlin, on donne sa transcription du *Lamento d'Arianna* de Monteverdi, avec le mezzosoprano Julia Culp, sous la baguette d'Arthur Nikisch.
- 1910 En novembre, le Teatro Comunale de Bologne met en scène *Semirâma*, poème tragique en 3 actes sur un texte d'Alessandro Cerè; Ildebrando Pizzetti en fait l'éloge.
- 1911 Première exécution à Bologne du petit poème lyrique *Aretusa*, interprété par Chiarina Fino Salvo, dont le compositeur devient ami.
- 1912 Le 17 mars, à l'Augusteo de Rome, Bernardino Molinari dirige le duo de l'acte I de *Semirâma*. Le 1^{er} décembre, à l'Augusteo également, Rodolfo Ferrari crée le *Notturmo* pour orchestre.
- 1913 Respighi obtient, par concours, la chaire de composition au Liceo Musicale de Santa Cecilia à Rome, où il déménage.
- 1915 En janvier, à l'Augusteo de Rome, on exécute sa *Sinfonia drammatica*. En raison des coupes dans les dépenses publiques survenues à la

suite de l'entrée en guerre de l'Italie, toutes les oeuvres nouvelles prévues à l'affiche du Teatro Costanzi sont supprimées: parmi elles, *Marie-Victoire*, qui ne sera jamais représentée.

- 1916 En mars, décès à Bologne de la mère du compositeur.
- 1917 A l'Augusteo de Rome, en mars Antonio Guarnieri crée le poème symphonique *Fontane di Roma*, et en décembre Molinari dirige la première suite des *Antiche danze ed arie per liuto*.
- 1918 En août, Respighi rencontre à Viareggio Serge de Diaghilev et compose pour ses Ballets Russes *La boutique fantasque*, sur des musiques de Gioachino Rossini. En automne, Arturo Toscanini dirige à Milan les *Fontane di Roma*, décrétant le succès de l'oeuvre.
- 1919 Mariage avec Elsa Olivieri Sangiacomo, pianiste, cantatrice et compositeur, son ancienne élève. A l'Alhambra Theatre de Londres, mise en scène de *La boutique fantasque*, dans une chorégraphie de Léonide Massine.
- 1920 A la demande de Diaghilev, Respighi adapte *Le astuzie femminili* de Domenico Cimarosa et *La serva padrona* de Giovanni Paisiello. En avril, à l'Augusteo, Molinari dirige en création le poème symphonique *Ballata delle gnomidi*, ouvrage repris ensuite par Toscanini à la Scala de Milan. En novembre, au Teatro Costanzi de Rome, la nouvelle troupe des Ballets Russes d'Ileana Leonidov présente de nouveaux ouvrages, dont le *Scherzo veneziano*, *Fiaba russa (La pentola magica)* et *Sèvres de la Vieille France*.
- 1921 Tournée en Tchécoslovaquie. Première audition à Prage du petit poème lyrique *La sensitiva*, chef Vaclav Talich, soliste Elsa Olivieri Sangiacomo.
- 1922 En février, à l'Augusteo, Molinari dirige le *Concerto gregoriano* pour violon et orchestre. En avril, au Teatro Odescalchi de Rome, première audition de la fable musicale *La bella addormentata nel bosco* pour le théâtre de marionnettes de Vittorio Podrecca.
- 1923 En mars, à Cincinnati, Fritz Reiner crée la deuxième suite des *Antiche danze ed arie per liuto*. En avril, à la Scala, mise en scène de *Belfagor*, d'après la nouvelle homonyme de Machiavel, chef Guarnieri, protagoniste Mariano Stabile. *Belfagor* marque le début de la collaboration de Respighi avec le librettiste Claudio Guastalla. En novembre, mort du père du compositeur à Bologne.
- 1924 Respighi est nommé directeur du Liceo musicale de Santa Cecilia, qui sous sa direction est élevé au rang de Conservatoire. En décembre, Molinari présente au public de l'Augusteo le poème symphonique *Pini di Roma*.
- 1925-26 Première tournée aux Etats-Unis. Première audition au Carnegie Hall

- du *Concerto in modo misolidio*, soliste le compositeur, chef Willem Mengelberg, ainsi que des *Pini di Roma*, sous la baguette de Toscanini.
- 1927 En février, au Symphony Hall de Boston, Serge Koussevitzky présente *Vetrata di chiesa*. En septembre, au Kunsthaus de Vienne, a lieu la première exécution publique du *Trittico botticelliano*, dirigé par le compositeur. En novembre, au Théâtre Municipal de Hambourg, création de *La campana sommersa* opéra en 4 actes, livret de Guastalla d'après Gerhardt Hauptmann.
- 1928 Tournée au Brésil. Respighi donne au Teatro Municipal de Rio de Janeiro la première de la suite pour petit orchestre *Gli Uccelli*, puis, à São Paulo, celle des *Impressioni brasiliane*. En novembre, deuxième tournée aux Etats-Unis. Au Metropolitan de New York, mise en scène de *La campana sommersa*, sous la baguette de Tullio Serafin; parmi les interprètes: Elisabeth Rethberg, Giovanni Martinelli, Ezio Pinza et Giuseppe De Luca. En novembre également, au Carnegie Hall de New York, Mengelberg dirige la *Toccata* pour piano et orchestre, soliste le compositeur.
- 1929 En février, Toscanini dirige en création au Carnegie Hall le poème symphonique *Feste romane*. Février-mars: à Barcelone, concerts vocaux et instrumentaux des époux Respighi, du violoniste Mario Corti et du Quatuor du "Vittoriale". Juillet-septembre: première tournée en Argentine.
- 1930 Toscanini dirige à la Scala et à l'Augusteo la *Passacaglia* de Bach dans la transcription de Respighi. Création de la *Lauda per la Natività del Signore* dans la salle 'Micat in Vertice' de l'Accademia Chigiana de Sienne, sous la direction du compositeur.
- 1932 En janvier, au conservatoire de Milan, Respighi dirige pour la première fois la troisième suite des *Antiche danze e arie per liuto*. Dans la même période, à la Scala, a lieu la première représentation du ballet *Belkis, Regina di Saba* dans une chorégraphie de Massine. En mars, au Carnegie Hall, le compositeur présente *Maria Egiziaca* sous forme de concert. De retour des Etats-Unis, Respighi est nommé Académicien d'Italie.
- 1933 En mai, première audition du *Concerto a cinque*, lors d'un concert organisé aux "Pini", la résidence romaine des Respighi.
- 1934 Respighi crée, à l'Opéra de Rome, son nouvel opéra *La fiamma*. Deuxième tournée en Argentine, où *La fiamma* est représentée (d'abord au Teatro Colón de Buenos Aires puis au Teatro Cervantes de Montevideo), sous la direction du compositeur, dans l'interprétation inégalée de Claudia Muzio.
- 1935 Représentation à la Scala de l'*Orfeo* de Monteverdi dans la libre transcription de Respighi, sous la baguette de Gino Marinuzzi; parmi

les interprètes: Ebe Stignani et Carlo Galeffi.

1936 Décès de Respighi à Rome, le 18 avril.

1937 Représentation posthume à la Scala, sous la direction de Marinuzzi, de l'opéra *Lucrezia*, complété par sa femme. A l'occasion de l'anniversaire de la mort de Respighi, au Teatro Adriano de Rome, Molinari dirige la première de la cantate *Didone* de Benedetto Marcello transcrite par le compositeur, soliste Maria Caniglia.

DAS 20. JAHRHUNDERT DES OTTORINO RESPIGHI

Der Musikwissenschaftler Potito Pedarra brachte in seinem Respighi-Werkverzeichnis und seinem Buch über das Klavier im Jugendwerk Respighis (*Il Pianoforte nella produzione giovanile di Respighi*) etwa einhundert unveröffentlichte Musikstücke ans Licht, vor allem Jugendwerke, die er katalogisierte und größtenteils analysierte. Etwa zwanzig dieser Arbeiten sind in den letzten Jahren bei Ricordi erschienen. Sie stammen überwiegend aus dem Civico Museo Bibliografico "G. B. Martini" in Bologna - eine Schenkung der Ehefrau des Komponisten, der am Liceo Musicale von Bologna bei Federico Sarti Violine und bei Cesare Dall'Olio, Luigi Torchi und Giuseppe Martucci Komposition studiert und dort in den Jahren 1899 und 1901 seine Abschlußdiplome erhalten hatte.

Die Stücke entstanden zwischen 1893 und 1910 (1913 zog Respighi nach Rom, als er einen Lehrauftrag in den Fächern Fuge und Komposition am Liceo di Santa Cecilia erhielt). Charakteristisch ist eine frühreife Haltung - erst 1896 begann Respighi mit regelrechten Kompositionsstudien - und eiserne Beflissenheit, die an Felix Mendelssohn Bartholdy erinnern, auch in einer vergleichbaren Aneignung der Tradition. Den Höhepunkt dieser frühen Phase bilden die beiden Opern *Semirâma* (1910) und *Maria Vittoria* (1912-14). Üppig und meisterlich orchestriert, wenn auch durchsetzt mit Reminiszenzen an Wagner und Richard Strauss, ist *Semirâma* bereits ein Meisterwerk, wie auch Fedele D'Amico und Gianandrea Gavazzeni weitsichtig bemerkt haben.

Die Jugendwerke sind als Suche nach der eigenen Persönlichkeit zu verstehen, ein Experimentieren mit Formen, Genres und Ausdrucksmöglichkeiten auf dem Weg zu einem eigenen Idiom, das mit den *Fontane di Roma* (1916) gefunden ist. Neben unvermeidlichen eklektischen Mitteln und einer Art von Vielsprachigkeit zeichnen sich bereits drei Schlüsselaspekte seines Schaffens ab: Erstens eine Vorliebe für die Instrumentalmusik und die Sonatenform, wie die Klaviersonate in f-Moll von 1897 mit wohlgefilterten Anklängen an Chopin und Schumann, das Doppelquartett in d-Moll für Streicher von 1900 (das in Wirklichkeit ein Oktett für Streicher ist), das Quintett in f-Moll für Klavier und Streicher (1902) und zwei Streichquartette in D-Dur (1904) und d-Moll (1909) beweisen.

Der zweite Aspekt ist die natürliche Neigung Respighis zu einer Klangpalette,

deren Farben zum ganz persönlichen Charakteristikum seiner Kompositionen werden. Ein gutes Beispiel hierfür sind die deskriptiven Orchesterstücke *Danza sacra* und *Corteggio della Regina Atossa*, die er 1906 in die Kantate *I persiani* für Soli, Chor und Orchester von 1900 einfügte (die *Danza* wurde ein zweites Mal im zweiten Akt der Oper *Semirâma* beim Durchzug der Karawane verwendet).

Der dritte Aspekt schließlich ist die Liebe zur alten Musik, die in Toccaten und konzertanten Formen zum Ausdruck kommt (*Toccata* für Klavier und Orchester, *Concerto a cinque*) oder, als Evokation der Spätrenaissance und des Barock, in den drei Suiten *Antiche arie e danze per liuto* und den *Uccelli*, aber auch in der *Suite per istrumenti ad arco* von 1902 (eine *Siciliana* voll süßer Nostalgie, eine *Burlesca* mit federleichten Bogenpassagen und Pizzicati) oder im *Concerto all'antica* für Violine (1908), in dem das „Allegro“ an Viotti und die französische Schule, das „Adagio“ an Johann Sebastian Bach und Pietro Nardini erinnert.

Bald schon wird neben Stücken wie *Humoreske* (1903) oder *Leggenda* für Violine und Orchester (1902; bis heute mit Klavierbegleitung bekannt), eine Art italianisierter *Méditation* von Massenet, ein starkes Engagement erkennbar. *Christus* für Soli, Chor und Orchester, die groß und edel gefaßte *Cantata biblica* von 1898-99 (zum Beispiel die symphonische Einleitung und die erzählenden „Verbindungsstücke“ des Orchesters), die *Fantasia slava* (1903) für Klavier und Orchester mit eher orientalischem Kolorit, etwa in der Behandlung der Holzbläser. Die kadenzartigen Passagen des Soloinstruments erinnern ein wenig zu sehr an Liszt, sind allerdings, wie das „Allegro con fuoco“, weniger komplex angelegt. Respighi behält diese „Kadenz“ bei, zum Beispiel im *Concerto in modo misolidio* für Klavier und Orchester. In der *Fantasia in Sol minore* spiegeln sich auch die russischen Erfahrungen des Komponisten; zwischen 1901 und 1903 war er erster Bratschist und Viola d'amore-Spieler an den kaiserlichen Opernhäusern in St. Petersburg und Moskau. Dort lernte er Rimskij-Korsakow kennen, von dem er fünf Monate lang Kompositionsunterricht erhielt.

Auf dem Gebiet der Orchestermusik zeigen seine *Variazioni sinfoniche* und mehr noch seine Diplomarbeit *Preludio, corale e fuga* (1901) eine Bravour in den thematischen Entwicklungen, Rückblenden und Anspielungen sowie in der kontrapunktischen Behandlung, hinter denen man keinen italienischen Komponisten vermuten würde, sei er auch in der Wagnerhochburg Bologna geboren. Die *Burlesca* (1905) hingegen ist ein zierliches choreographisches Gedicht, dessen Anleihen bei der französischen Musik (beispielsweise den *Fêtes* von Debussy) schon den späteren Respighi erahnen lassen.

* * *

Die Jugendwerke Respighis bestätigen, was man bereits wußte. Zwischen Respighi und der Tradition, d.h. dem 19. Jahrhundert, bestand eine natürliche Bindung und Kontinuität, nicht Ablehnung bis zur letzten Konsequenz wie bei anderen Komponisten der „Generazione dell'Ottanta“, z.B. Ildebrando Pizzetti, Gian Francesco Malipiero und Alfredo Casella.

Dies ist die musikgeschichtliche Stellung und authentische Wirklichkeit Respighis, wie D'Amico mehrfach herausgestellt hat. Auch seine Lebensdaten und die numerische Aufrechnung der in unterschiedlicher Konzentration über sein Werk verteilten Anklänge an das 18. und 19. Jahrhundert ändert daran nichts, denn Respighi verbindet mit problemloser Natürlichkeit Elemente des 20. Jahrhunderts als Sprache der Gegenwart mit der Tradition.

Auf diese Weise wird er zum hervorragenden Repräsentanten eines typischen Genres des 19. Jahrhunderts: der symphonischen Dichtung, die innerhalb der „Generazione dell'Ottanta“ zu seiner ureigenen Domäne wird - oder wenigstens beinahe -, wo seine Arbeit einige ihrer besten und originellsten Früchte hervorbringt. An erster Stelle die weltberühmte römische Trilogie, die schon bald zum Synonym für Respighi wurde: *Fontane di Roma, Pini di Roma* (1924) und *Feste romane* (1928).

Hier zeigt Respighis viel diskutierte und wesentlich weniger analysierte Klangmalerei ihre unterschiedlichen Gesichter. Auf der einen Seite die unmittelbar Berlioz verpflichtete starke Visualisierung (das plastisch-dynamische Bild des Tritonenbrunnens, hörbar gemacht durch den Orgelpunkt der Hörner auf C; die Befana, die entfesselte Dreikönigsnacht auf der Piazza Navona der heutigen Zeit, übersetzt in ein klingendes Kaleidoskop). Auf der anderen Seite die auf Debussy verweisende abstrakte, entmaterialisierte Welt des ersten und des letzten der römischen Brunnen: *La fontana di Valle Giulia* mit ihrer entrückten bukolischen Lyrik, Destillation klanglich-syntaktischer Elemente, und *La fontana di Villa Medici*, die das Gefühl des nahenden Abends („il giorno pianger che si more“) zum Inbegriff der Nostalgie werden läßt.

All dies in „seinem“ Orchesterstil, einer in der damaligen italienischen Musik durchaus eigenständigen Sprache, wenn auch mit unzähligen, klar definierbaren Anleihen (wie bereits in den Jugendwerken), von Martucci bis Puccini (die römische Morgendämmerung in *Tosca*), von Debussy bis Richard Strauss, Rimskij-Korsakow und den russischen Komponisten und schließlich Mahler (*Der Einsame im Herbst* aus *Das Lied von der Erde* klingt in den ersten Takten der *Fontane* an). Ein Stil, in dem „Flüssiges“ und „Festes“, Impressionistisches und fest Strukturiertes nebeneinander stehen und der nicht zuletzt auch als Ergebnis der Vielzahl und Vielfalt der jugendlichen Lehrstücke zu sehen ist. Ein weiterer Aspekt, der nicht vergessen werden sollte: bei Respighi verschwimmt die Grenze zwischen „Programm Musik“ und „reiner Musik“ und ist

weniger klar als man denken könnte. In *Vetrata di chiesa* (1926) beispielsweise sind die Titel und Motti eher aufs Geratewohl zusammengeschrieben. Die *Vetrata* sind eigentlich die orchestrale Erweiterung einer „reinen“ Arbeit: *Tre preludi sopra melodie gregoriane* für Klavier solo von 1919, denen nur eine neue Episode mit dem emblematischen Titel *San Gregorio Magno* hinzugefügt wurde. In *Fontane* stehen die vier Bilder nicht als Einzelstücke nebeneinander sondern wirken zusammen wie ein Poker mit den Sätzen einer wenn auch sehr ungewöhnlichen Symphonie. Das zeigen auch die engen harmonischen, melodischen und klanglichen Bezüge zwischen dem ersten und dem letzten Titel.

Durch die Beschäftigung mit dem monodischen Kirchengesang, eine Wiederentdeckung des 19. Jahrhunderts, nimmt die russische Attitüde der jungen Jahre eine gregorianische Gebärde an - ein zusätzliches Ausdruckselement und eine neue „Farbnance“ zur Bereicherung und Veränderung des bestehenden Spektrums (*Preludi, Concerto in modo misolidio, Concerto gregoriano* für Violine und Orchester, *Quartetto dorico* für Streicher). Symphonische Dichtungen, reine Musik, Gedichtsammlungen wie *Deità silvane* mit ihren Jugendstilstimmungen; Rezitative, die sich zu anspruchsvollen Gesangsszenen auswachsen, wie *Il tramonto*; zwischen Tradition, symphonischer Tonmalerei und archaisierenden Erfahrungen angesiedelte Opern wie *Belfagor, La Campana sommersa* oder *La fiamma*: Wenn man sich wieder (und wiederholt) mit diesen Werken befaßt, sie auf der Bühne neu belebt, dann wird man in ihnen, wie D'Amico immer wieder schreibt, „nicht nur das Dokument einer Epoche“ sondern auch „einen Vollblut-Schöpfer“ erkennen. Jenen Schöpfer, den seine Jugendkompositionen schon erahnen lassen.

Alberto Cantù

OTTORINO RESPIGHI: LEBEN UND WERK

(In Zusammenarbeit mit Potito Pedarra)

- 1879 Am 9. Juli wird Ottorino Respighi als Sohn des Postangestellten und Pianisten Giuseppe Respighi und seiner einer Bildhauerfamilie entstammenden Ehefrau Ersilia Putti in Bologna geboren.
- 1891 Eintritt in das Liceo Musicale von Bologna, Violin- und Violastudium bei Federico Sarti (Diplom 1899), ab 1896 Kompositionsunterricht bei Luigi Torchi.
- 1899 Lobende Erwähnung in der Bologneser Presse anlässlich einer Aufführung von Paganinis *Le streghe*.
- 1900 Komposition der *Variazioni sinfoniche* als Abschlußarbeit am Liceo Musicale in Bologna. Mitglied des Orchesters des Teatro Comunale. Engagement als Bratschist an der Kaiserlichen Oper in St. Petersburg. Begegnung mit Rimskij-Korsakov, der ihm "Ratschläge über die Kunst des Orchestrierens, vor allem über die Dosierung der Klänge: nicht über die Poesie ihrer Mischungen" gibt (Zitat Respighi).
- 1901 Diplom im Fach Komposition in Bologna mit *Preludio, corale e fuga*.
- 1904 Entstehung des Lieds *Nebbie*, durch das er in Italien bekannt wird.
- 1905 Entstehung der ersten, unveröffentlicht gebliebenen Oper *Re Enzo*, komponiert für die Studenten der Universität Bologna.
- 1906 Bratschist des Mugellini-Quintetts.
- 1908 Aufenthalt in Berlin als Begleiter an der Gesangsschule von Etelka Gerster. In der Berliner Philharmonie wird seine Bearbeitung von Monteverdis *Lamento d'Arianna* mit der Sopranistin Julia Oulp unter Arthur Nikisch aufgeführt.
- 1910 Im November in Bologna Aufführung von *Semirâma*, tragische Oper in drei Akten von Alessandro Cerè. Lob von Ildebrando Pizzetti.
- 1911 Uraufführung des Liedes *Aretusa* in Bologna, mit der Sängerin Chiarina Fino Savio; Beginn der Freundschaft zwischen ihr und dem Komponisten.
- 1912 Am 17. März dirigiert Bernardino Molinari im Augusteo in Rom das Duett aus dem ersten Akt von *Semirâma*. Am 1. Dezember dirigiert Rodolfo Ferrari ebenfalls im Augusteo das *Notturmo* für Orchester.
- 1913 Sieger der Ausschreibung für den Lehrstuhl für Komposition am Liceo Musicale di Santa Cecilia in Rom. Umzug dorthin.
- 1915 Im Januar Aufführung der *Sinfonia drammatica* im Augusteo in Rom. Infolge von Sparmaßnahmen bei den staatlichen Ausgaben nach dem Eintritt Italiens in den Krieg werden alle geplanten Neuinszenierungen am Teatro Costanzi vom Spielplan gestrichen, darunter auch Respighis Oper *Marie-Victorie*, die dann niemals aufgeführt wurde.

- 1916 Im März Tod der Mutter in Bologna.
- 1917 Im März wird im Augusteo in Rom die symphonische Dichtung *Fontane di Roma* von Antonio Guarnieri aus der Taufe gehoben. Im Dezember dirigiert Molinari die erste Suite der *Antiche arie e danze*.
- 1918 Im August Begegnung Respighis mit Sergej Diaghilev in Viareggio, für dessen Ballets Russes er *La boutique fantasque* nach Musik von Gioachino Rossini komponiert. Im Herbst dirigiert Arturo Toscanini in Mailand *Fontane di Roma* und begründet damit den Erfolg des Werkes.
- 1919 Eheschließung mit der Pianistin, Sängerin und Komponistin Elsa Olivieri Sangiacomo, einer ehemaligen Schülerin. Im Alhambra Theatre in London Aufführung von *La Boutique fantasque* in der Choreographie von Léonide Massine.
- 1920 Im Auftrag von Diaghilev Bearbeitung von Domenico Cimarosas *Le astuzie femminili* und Giovanni Paisiellos *La serva padrona*. Im April dirigiert Molinari erstmals die symphonische Dichtung *Ballata delle gnomidi* (später von Toscanini am Teatro alla Scala in Mailand erneut aufgeführt). Im November stellt die Neue Compagnie der Ballets Russes von Ileana Leonidov im Teatro Costanzi in Rom neue Werke Respighis vor, darunter *Scherzo veneziano*, *Fiaba russa (La pentola magica)* und *Sèvres de la Vieille France*.
- 1921 Reise in die Tschechoslowakei. In Prag Uraufführung des Liedes *La sensitiva* unter der Leitung von Vaclav Talich, mit der Solistin Elsa Olivieri Sangiacomo.
- 1922 Im Februar Aufführung des Concerto gregoriano für Violine und Orchester durch Molinari im Augusteo. Im April am römischen Teatro Odescalchi das musikalische Märchen *La bella addormentata nel bosco* für das "Teatro dei Piccoli" von Vittorio Podrecca.
- 1923 Im März stellt Fritz Reiner in Cincinnati die zweite Suite der *Antiche arie e danze* per liuto vor. Im April wird an der Scala die Oper Belfagor nach der gleichnamigen Novelle von Machiavelli aufgeführt. Dirigent ist Guarnieri, die Hauptrolle singt Mariano Stabile. Mit Belfagor beginnt die Zusammenarbeit zwischen Respighi und dem Librettisten Claudio Guastalla. Im November stirbt Respighis Vater in Bologna.
- 1924 Ernennung zum Direktor des Liceo di Santa Cecilia, das unter seiner Leitung zum Konservatorium erhoben wird. Im Dezember Uraufführung der symphonischen Dichtung *Pini di Roma* im Augusteo unter Molinari.
- 1925/26 Erste Konzertreise in die Vereinigten Staaten. In der Carnegie Hall, New York, Erstaufführung des *Concerto in modo misolidio* (Solist ist der Komponist, Dirigent Willem Mengelberg) und der *Pini di Roma* unter Toscanini.

- 1927 Im Februar dirigiert Sergej Koussewitzki in der Symphony Hall in Boston *Vetrata di chiesa*. Im September im Konzerthaus Wien Uraufführung des *Trittico botticelliano* unter Leitung des Komponisten. Im November in der Staatsoper Hamburg Erstaufführung von *La campana sommersa*, Oper in vier Akten von Guastalla nach Gerhart Hauptmann.
- 1928 Brasilientournee. Respighi bringt im Teatro Municipal von Rio de Janeiro *Gli Uccelli*, eine Suite für kleines Orchester, zur Aufführung, danach in Sao Paulo *Impressioni brasiliane*. Im November zweite Konzertreise in die USA. An der Metropolitan Opera in New York Aufführung von *La campana sommersa* unter Tullio Serafin. Mitwirkende Sänger: Elisabeth Rethberg, Giovanni Martinelli, Ezio Pinza und Giuseppe De Luca. Im November dirigiert Mengelberg in der Carnegie Hall, New York, die *Toccata* für Klavier und Orchester. Solist ist der Komponist.
- 1929 Im Februar Uraufführung der symphonischen Dichtung *Feste romane* unter Toscanini in der Carnegie Hall. Im Februar/März Vokal- und Instrumentalkonzerte des Ehepaars Respighi, des Geigers Mario Corti und des "Vittoriale"-Quartetts in Barcelona. Juli - September erste Konzertreise nach Argentinien.
- 1930 Toscanini dirigiert an der Scala und im Augusteo die *Passacaglia* von Bach in der Bearbeitung von Respighi. In der 'Sala Micat in Vertice' der Accademia Chigiana in Siena Aufführung der *Lauda per la Natività del Signore* unter der Leitung des Komponisten.
- 1932 Im Januar dirigiert Respighi im Conservatorio in Mailand erstmalig die dritte Suite der *Antiche arie e danze per liuto*. Gleichzeitig an der Scala Erstaufführung des Balletts *Belkis, Regina di Saba* in der Choreographie von Massine. Im März in der Carnegie Hall konzertante Aufführung von *Maria Egiziaca* unter der Leitung des Komponisten. Nach seiner Rückkehr aus den Vereinigten Staaten wird Respighi zum Accademico d'Italia ernannt.
- 1933 Im Mai Erstaufführung des *Concerto a cinque* anlässlich eines Hauskonzerts in Respighis römischer Residenz 'Pini'.
- 1934 Im römischen Opernhaus Erstaufführung der neuen Oper *La fiamma*. Zweite Argentinien-Tournee mit der dortigen Erstaufführung von *La fiamma* (zuerst im Teatro Colon in Buenos Aires, dann im Teatro Cervantes in Montevideo) unter Leitung des Komponisten, in der unübertroffenen Interpretation von Claudia Muzio.
- 1935 An der Scala wird Monteverdis *Orfeo* in der Bearbeitung von Respighi gezeigt. Dirigent ist Gino Marinuzzi. Mitwirkende: Ebe Stignani und Carlo Galeffi.
- 1936 Am 18. April: Respighi stirbt in Rom.

1937 Postume Uraufführung der von Respighis Ehefrau vollendeten Oper *Lucrezia* an der Scala. Dirigent Marinuzzi. Anlässlich des ersten Todestages dirigiert Molinari im Teatro Adriano in Rom erstmals die Kantate *Didone* von Benedetto Marcello in der Bearbeitung von Respighi. Solistin ist Maria Caniglia.

OPERE TEATRALI

Belfagor Commedia lirica in un prologo, due atti e un epilogo. Libretto di Claudio Guastalla da Ercole Luigi Morselli (1921-22)

Deutsche Übersetzung von R. St. Hoffmann

1ª rappresentazione: Milano, Teatro alla Scala, 26 aprile 1923 - direttore Antonio Guarnieri

Organico: 3.3.4.3. / 4.3.3.1. / Tp. Perc. Cmp.li Xf. Cel. Cmp. A. / Archi

Strumenti interni: Cmp. Clav. / Archi

Personaggi: BELFAGOR, br. - MIROCLETO, b. - OLIMPIA, ms. - CANDIDA, s. - BALDO, t. - Fidelia, s. - Maddalena, s. - Don Biagio, b. - Menica, ms. - Un vecchio, b. - Un ragazzo, s.

Coro: uomini, donne / danze

Durata: 130'

Partitura (119270)

* Riduzione canto e pianoforte (119039/05)

* Libretto (119040)

La bella dormente nel bosco Fiaba musicale in tre atti. Libretto di Gian Bistolfi da Perrault (1916-21; 1933)

Versione ritmica inglese di A. Schulman

1ª rappresentazione (1ª versione): Roma, Teatro Odescalchi, 13 aprile 1922

1ª rappresentazione (2ª versione definitiva): Torino, Teatro Regio, 9 aprile 1934 - direttore Ottorino Respighi

Organico: 1.1.1.1./1.1.1.- / Batt. Perc. Cel. Clav. Pf. / Archi

Personaggi: LA FATA AZZURRA, s - IL RE, br. - LA REGINA, c. - LA PRINCIPESSA, s. - IL PRINCIPE, t. - LA FATA VERDE, rec. - Il cuculo, ms. - L'ambasciatore, br. - Il buffone, t. - La vecchietta, ms. - Il fuso, ms. - Il gatto, c. - Un boscaiolo, br. - La duchessa, s. - L'usignolo, s.

Coro: uomini, donne, ragazzi / danze

Durata: 66'

Partitura (128634)

Riduzione canto e pianoforte (128637)

Riduzione canto e pianoforte testo inglese (137717)

La bella dormente nel bosco Revisione di G. L. Tocchi (1958)

1ª rappresentazione (della revisione): Torino, Teatro Rossini, 13 giugno 1967 - direttore Gian Luca Tocchi

Organico: 2.1.1.2.+Sxf.t. Sxf.br. / 2.3.3.- / Perc. Cel. Clav. Pf. Cmp.li Cmp. Chit.el. / Archi

Strumenti sul palco: Cmp.

Personaggi: LA REGINA, ms. - LA PRINCIPESSA, s. - IL PRINCIPE APRILE, t. - IL RE, br. - LA FATA AZZURRA, s. - LA FATA VERDE, rec. - La vecchia sdentata, ms. - Il gatto, ms. - Il fuso, s. - L'ambasciatore, br. - La duchessa, ms. - Mr. Dollar, rec. - Un boscaiolo, br. - Il cuculo, ms. - Il gran fusiere, figurante - Un araldo, figurante

Coro: uomini, donne, ragazzi / danze

Durata: 66'

Partitura (131015)

Riduzione canto e pianoforte (131017)

La campana sommersa Opera in quattro atti. Libretto di Claudio Guastalla dal dramma omonimo di Gerhart Hauptmann (1925-26)

Deutsche Übersetzung von W. Wolff

1ª rappresentazione: Amburgo, Stadttheater, 18 novembre 1927 - direttore W. Wolff

Organico: 3 Fl.di Pan 3.3.2. / 4.3.3.1. / Tp. G.C. P. T-t. Trg. Trb.no Glock. Cmp. Inc. Xf. Cel. Org. A. / Archi;

Strumenti interni: Cmp

Personaggi: RAUTENDELEIN, s. - MAGDA, s. - LA STREGA, ms. - ENRICO, t. - L'ONDINO, br. - IL FAUNO, t. - IL CURATO, b. - IL MAESTRO, br. - IL BARBIERE, t. - La vicina, ms. - 3 elfi (2 s. e ms.) - due bambini, rec. - uno gnomo, rec.

Coro: uomini, donne, ragazzi

Partitura (130932)

Riduzione canto e pianoforte (testo italiano/tedesco 130932/a)

Libretto (130933)

La fiamma Melodramma in tre atti e quattro quadri. Libretto di Claudio Guastalla da Hans Wiers Janssen (1933)

Deutsche Übersetzung von J. Kapp

1ª rappresentazione: Roma, Teatro dell'Opera, 23 gennaio 1934 - direttore Ottorino Respighi

Organico: 3. Fl di Pan 3.3.3. / 4.3.3.1. / Tp. G.C. P. T-t. A. / Archi

Strumenti sul palco: C.i. 3 Trb. 3 Trbn.

Strumenti interni: Cmp.

Personaggi: EUDOSSIA, ms. - BASILIO, br. - DONELLO, t. - SILVANA, s. - Agnese, ms. - Monica, s. - Agata, s. - Lucilla, ms. - Sabina, ms. - Zoe, ms. - Il vescovo, b. - L'esorcista, b. - Un uomo, t. - La madre di Cesario, s. - Una voce, t.

Coro: donne, ragazzi / danze

Durata: 130'

Partitura (122743)

* Riduzione canto e pianoforte (122746/05 ; 122746/04 in tela ed oro)

Riduzione canto e pianoforte (123291 testo tedesco)

* Libretto (122747)

Libretto (123292 testo tedesco)

Lucrezia Isteria in un atto e tre momenti. Libretto di Claudio Guastalla (1935/36)

Deutsche Übersetzung von G.C. Winkler

1ª rappresentazione: Milano, Teatro alla Scala, 24 febbraio 1937 - direttore Gino Marinuzzi

Organico: 3.3.2.2. / 4.3.3.1. / Tp. G.C. P. T-t. / Archi

Personaggi: LUCREZIA, s. - COLLATINO, t. - TARQUINIO, br. - LA VOCE, ms. - Servia, ms. - Venilia, s. - Bruto, t. - Tito, br. - Arunte, br. - Spurio Lucrezio, b. - Valerio, br.

Durata: 60'

Partitura (123646)

*Riduzione canto e pianoforte di L. Ricci (123648/03)

*Libretto (123649)

La partitura è stata completata da Elsa Olivieri Sangiacomo, moglie del compositore
The score was completed by Elsa Olivieri Sangiacomo, the composer's wife
La partition a été terminée par Elsa Olivieri Sangiacomo, femme du compositeur
Die partitur ist von Elsa Olivieri Sangiacomo, der Frau des Komponisten, viervollständig
worden

Maria Egiziaca Mistero in un atto e due episodi. Libretto di Claudio Guastalla (1931)
Deutsche Übersetzung von W. Wolff

1ª esecuzione (in concerto): New York, Carnegie Hall, 16 marzo 1932 - direttore Ottorino Respighi

1ª rappresentazione: Venezia, Teatro Goldoni, 10 agosto 1932 - direttore Ottorino Respighi
Organico: 1.1.2.1. / 2.1.2.-. / Clav. (o Pf.) / Archi

Personaggi: MARIA, s. - IL PELLEGRINO e L'ABATE ZOSIMO, br. - Il marinaio e il lebbroso, t. - Un compagno, la cieca e la voce dell'angelo, s. - Un altro compagno e il povero, ms. - due angeli, comparse

Coro: uomini, donne (in mancanza del coro, questo può essere sostituito dai solisti che - in quel momento - non sono in scena)

Durata: 55'

Partitura (122338)

* Riduzione canto e pianoforte (122341/04 in tela ; 122341/03 in brochure)

* Libretto (122342)

Vedi anche sezione: Composizioni per orchestra

Marie-Victoire Opera in quattro atti e cinque quadri. Libretto di Edmond Giraud (1912-14)

l'opera non è mai stata rappresentata

Organico: 3.3.3.2. / 4.3.3.1. / Tp. Sis. Cmp. T.-t. A. / Archi

sul palco: Clav. Tmb.

Personaggi: MARIE DE LANJALLAY, s. - MAURICE DE LANJALLAY, br. - CLORIVIERE, t. - CLOTEAU, b. - KERMAREK, br. - Simon, br. - Lison Fleuriot, s. - Caracalla, t. - La Marquis de Langlade, ms. - Le Marquis de Langlade, t. - La novice, s. - Du Fulgoet, b. - Le Marquis de Grandchamp, br. - Le Vicomte, br. - Le Chevalier, br. - L'Abbé, t. - Le mouton, br. - Le commissaire, b. - Emerantine, ms. - Georges, un bimbo - M^o Pasques, br.

Coro: Uomini e donne

Partitura in preparazione

Semirâma Poema tragico in tre atti. Libretto di Alessandro Ceré (1910)

1ª rappresentazione: Bologna, Teatro Comunale, 20 novembre 1910 - direttore R. Ferrari

Organico: 3.3.4.3. / 6.3.3.1. / Tp. Perc(Trg. Sis. P. G.C. T.-t.). Cel. Xf. A. Org. / Archi

Strumenti sul palco: Fl. 2 Ob. Arm. A. Sis.

Personaggi: SEMIRÂMA, s. - SUSIÂNA, s. - MERÔDACH, t. - FALÂSAR, br. - ORMUS, b. - SATIBARA, b. - 2 schiave, 2 s.

Coro: uomini, donne

Partitura (134217)

Riduzione canto e pianoforte (134221)

ELABORAZIONI DI OPERE TEATRALI

Cimarosa

Le astuzie femminili Melodramma giocoso per musica in due atti e quattro quadri di G. Palomba. Elaborazione e strumentazione di Ottorino Respighi. Deutsche Übersetzung von K. Meise

1ª rappresentazione: Napoli, 17 agosto 1794

1ª rappresentazione (nella elaborazione di Respighi): Parigi, Théâtre de l'Opéra, 27 maggio 1920

Organico: 2.2.2.2. / 2.2.3.-. / Tp. Perc. Clav. o Pf. / Archi

Personaggi: IL SIGNOR GIAMPAOLO, b. comico - BELLINA, s. - DOTTOR ROMUALDO, br . - FILANDRO, t. - ERSILIA, s. - LEONORA, ms.

Partitura (124386)

* Riduzione canto e pianoforte (124388/03 in brochure)

* Libretto (124389)

Vedi anche sezioni: Balletti, Trascrizioni ed elaborazioni

BALLETTI

Antiche arie e danze Balletto in quattro quadri (11 brani), dalle Suites omonime riordinate da E. Olivieri Sangiacomo (1937)

1ª rappresentazione: Milano, Teatro alla Scala, 28 dicembre 1937 - direttore F. Capuana, coreografia di M. Wallmann

Organico: 4.3.2.2. / 3.2.3.-. / Tp. A. Clav. Cel. / Archi

Durata: 30' ca

Partitura (PR 536 - PR 544 - PR 476)

Altra versione (9 brani) dello stesso balletto con la coreografia di M. Pistoni (1967)

1ª rappresentazione: Milano, Teatro alla Scala, 16 marzo 1967 - direttore A. Gatto

Organico : 4.3.2.2. / 3.2.3.-. / Tp. A. 2 Clav. Cel. / Archi

vedi anche sezione: Composizioni per orchestra

Domenico Cimarosa/Respighi

Le astuzie femminili Balletto. Elaborazione e strumentazione (1920)

Organico: 2(II anche Ott.).2.2.2./2.2.3.-./ Tp. Batt. Clav. o Pf. / Archi

Durata: 13'

Partitura (127390)

vedi anche sezioni: Elaborazioni di opere teatrali e Trascrizioni ed elaborazioni

Belkis, regina di Saba Balletto in 5 quadri (1931)

1ª rappresentazione: Milano, Teatro alla Scala, 23 gennaio 1932 - direttore F. Ghione - coreografia di L. Massine

Organico: 4.3.4.3. / 4.4.3.1. / Tp. Batt. Xf. Cmp.li Cel. Pf. 2 A. / Archi

strumenti interni: 3 Trb. 2 Tb. 2 Cmp. T.-t.

Durata: 80'

Partitura (122370)

Riduzione canto e pianoforte di G. Zuccoli (122372)

Passacaglia Balletto sulla **Passacaglia in Do minore** per organo di J.S. Bach (1930)

1ª rappresentazione: Parigi, Théâtre des Champs Elysées, 1946 col titolo di **Le Jeune homme et la Mort**

Organico: 4.4.4.4. / 6.4.3.1. / Tp. Org. / Archi

Durata: 15'

Partitura (PR 531)

vedi anche sezione: Trascrizioni ed elaborazioni

La pentola magica (Azione coreografica in due quadri su temi popolari russi) (1920)

1ª rappresentazione: Roma, Teatro Costanzi, novembre 1920

Organico: 2.1.2.1. / 2.2.3.-. / Tp. Batt. (G.C. P. Trg. Tmb. Tmb.basco) Cel. Car. A. / Archi

Voce di soprano

Durata: 30'

* Partitura (PR 272)

Riduzione per pianoforte (130761)

Sèvres de la vieille France (Azione coreografica su temi popolari francesi del XVII e XVIII secolo) (1920)

1ª rappresentazione: Roma, Teatro Costanzi, novembre 1920 - Compagnia dei Balli Leonidov

Organico: 2.1.2.1. / 2.-.-.-. / Trg. Car. Cel. A. / Archi

Durata: 30'

Partitura (PR 201)

Riduzione per pianoforte (129892)

Gli uccelli Balletto su musica dell'omonima Suite orchestrale (1928)

1ª rappresentazione: Sanremo, Teatro Municipale, 19 febbraio 1933 - direttore A. Votto – coreografia di C. Fornaroli

Organico: 2.1.2.2. / 2.2.-.-. / Cel. A. / Archi

Durata: 20'

Partitura (PR 321)

vedi anche sezione: Composizioni per orchestra

COMPOSIZIONI PER ORCHESTRA

anche con solisti vocali e strumentali

Antiche danze ed arie per liuto Libera trascrizione per orchestra

- I Suite (sec. XVI) (1917)

1. Simone Molinaro (1599): Balletto detto "Il Conte Orlando" - 2. V. Galilei (1550?): Gagliarda - 3. Ignoto (fine sec. XVI): Villanella - 4. Ignoto (fine sec. XVI): Passo mezzo e Mascherada

1ª esecuzione: Roma, dicembre 1917

Organico: 2.3.-.2. / 2.1.-.- / Clav. A. / Archi

Durata: 15'

* Partitura delle 3 Suites (4°) (PR 1334)

Riduzione dell'Autore per pianoforte a 4 mani (117516)

- II Suite (secc. XVI e XVII) (1923)

1. F. Carosio (1581): Laura soave (Balletto con Gagliarda, Saltarello e Canario) -

2. G.B. Besardo (1617): Danza rustica - 3. Autore incerto: Campanae parisienses.

M. Mersenne (1636): Aria - 4. B. Gianoncelli (detto il Bernardello, 1650): Bergamasca

1ª esecuzione: Cincinnati, marzo 1924

Organico: 3.3.2.2. / 3.2.3.- / Tp. Cel. Clav. a 4 mani A. / Archi

Durata: 20'

* Partitura delle 3 Suites (4°) (PR 1334)

Riduzione dell'Autore per pianoforte a 4 mani (119578)

- III Suite (secc. XVI e XVII), per archi (1931)

1. Ignoto (fine sec. XVI): Italiana - 2. G.B. Besardo (sec. XVII): Aria di corte - 3. Ignoto

(fine sec. XVI): Siciliana - 4. L. Roncalli (1692): Passacaglia

1ª esecuzione: Milano, gennaio 1932

Durata: 16'

* Partitura delle 3 Suites (4°) (PR 1334)

Riduzione per pianoforte a 4 mani di G. Ramella (124097)

Aretusa poemetto di P. B. Shelley (traduzione italiana di R. Ascoli) per voce (ms.) e orchestra (1911)

1ª esecuzione: Bologna, marzo 1911

Organico: 3.2.2.2. / 4.-.-.- / Sis. (Car. o Cel.) P. A. / Archi

Durata: 12'

Partitura in amministrazione

Ballata delle gnomidi Poema sinfonico (1919)

1ª esecuzione: Roma, aprile 1920

Organico: 4 (2 Ott., 2 Fl.), 3 (III C.i.), 4 (I Cl. picc., IV Cl. b.), 3 (III Cfg.) / 4.4 (I Trb. picc.). 3.1. / Tp. Batt. Xf. Car. 2 A. / Archi

Durata: 18'

Partitura (118045)

Belfagor Ouverture per orchestra (1924)

1ª esecuzione: New York, febbraio 1926

Organico: 3 (III anche Ott.), 3 (III C.i.), 4 (I Cl. picc., IV Cl. b.), 3 (III Cfg.) / 4.3.3.1. / Tp. Batt. Xf. Cmp.li Cel. A. / Archi

Durata: 10'

* Partitura (16°) (PR 868)

Belkis, regina di Saba 1ª Suite sinfonica (dal balletto omonimo) (1934)

1. Il sogno di Salomone - 2. La danza di Belkis all'aurora - 3. Danza guerresca - 4. Danza orgiastica

Organico: 3 (I Ott.), 3 (III C.i.), 4 (I Cl. picc., IV Cl. b.), 3 (III Cfg.) / 4.4.4.-. / Tp. Batt. Xf. Cmp.li Cel. Pf. 2 A. / Archi (Voce, 2 Tmb. di guerra, 3 Trb. interni)

Durata: 23'

* Partitura pubblicata insieme con **Vetrata di Chiesa** (4°) (PR 1343)

Burlesca per orchestra (1906)

1ª esecuzione: Bologna, 1906

Organico: 3 (I Ott.), 2.2.2. / 4.2.-.-. / Tp. Trg. e P. Cel. A. / Archi

Durata: 8' ca.

Partitura (135481)

Christus Cantata biblica per soli, coro e orchestra (1899)

1ª esecuzione: Radio Lugano, maggio 1991

Organico: 3 (III Ott.), 2.2.2. / 4.2. Crnt. 3.1. / Tp. / Archi

Soli: 2 t., br., b. o br.

Coro: t., b.

Durata: 25'

Partitura (135563)

Riduzione per canto e pianoforte (135566)

Concerto in La minore per pianoforte e orchestra (1902)

1ª esecuzione: Bologna, giugno 1902

Organico: 2.2.2.2. / 2.2.-.-. / Tp. / Archi

Durata: 21'

Partitura (124792)

Riduzione per 2 pianoforti di G. Moroni (124794)

Concerto a cinque per oboe, tromba, violino, contrabbasso, pianoforte e archi (1933)

1^a esecuzione: Roma, maggio 1933

Durata: 18'

Partitura (122917)

Concerto all'antica Concerto in La minore (stile sec. XVIII) per violino e orchestra (1908)

1^a esecuzione: Bucarest, 1925

Organico: 1.2.2.1. / 2.-.-.-. / Archi

Durata: 23' ca.

Partitura (135233)

Riduzione per canto e pianoforte (135235)

Deità silvane 5 liriche su testi di A. Rubino, versione per voce (s. o t.) e piccola orchestra (1925)

1. I Fauni - 2. Egle - 3. Musica in orto - 4. Acqua - 5. Crepuscolo

1^a esecuzione : New York, febbraio 1926

Organico: 1.1.1.1. / 1.-.-.-. / Batt. Xf. Cel. Pf. A. / Archi

Durata: 15'

Partitura (121233)

* Riduzione per canto e pianoforte (117086)

vedi anche sezione *Musica vocale da camera*

Fantasia slava in Sol minore per pianoforte e orchestra (1903)

1^a esecuzione: Bologna, gennaio 1904

Organico: 3 (III Ott.). 2 (II anche C.i.).2.2. / 4.2.-.-. / Tp. Perc. / Archi

Durata: 13' ca.

* Partitura (134178)

Feste romane Poema sinfonico (1928)

1. Circenses - 2. Il Giubileo - 3. L'Ottobrata - 4. La Befana

1^a esecuzione: New York, febbraio 1929

Organico: 3.3.4.3. / 4.4.3.1. / Tp. Batt. Xf. Cmp.li Cmp. Pf. (a 2 e a 4 mani) Org. Mnd. 3 Buccine in Sib (opp. 3 Trb.) / Archi

Durata: 23'

* Partitura pubblicata insieme con **Fontane di Roma** e **Pini di Roma** (4°) (PR 1333)

Fontane di Roma Poema sinfonico (1916)

1. La Fontana di Valle Giulia all'alba - 2. La Fontana del Tritone al mattino - 3. La Fontana di Trevi al meriggio - 4. La Fontana di Villa Medici al tramonto

1^a esecuzione: Roma, marzo 1917

Organico: 3.3.3.2. / 4.3.3.1. / Tp. Batt. Car. Cel. Cmp. Pf. Org. (ad lib.) A. / Archi

Durata: 18'

* Partitura pubblicata insieme con **Feste romane** e **Pini di Roma** (4°) (PR 1333)

Riduzione dell' Autore per canto e pianoforte (117514)

Humoreske per violino e orchestra (1903)
Organico: 2.2 (Il anche C.i.).2.2. / 2.1.-.-. / Tp. Trg. / Archi
Durata: 12' ca.
Partitura (135561)

Impressioni brasiliane Suite su temi brasiliani (1928)
1. Notte tropicale - 2. Butantan - 3. Canzone e Danza
1ª esecuzione: Rio de Janeiro, giugno 1928
Organico: 3.3.3.2. / 4.3.2.1. / Tp. Batt. Cel. Cmp. Pf. A. / Archi
Durata: 20'
* Partitura (16°) (PR 478)

Lauda per la natività del Signore (testo attribuito a Jacopone da Todi), per soli (s., ms., t.), coro e strumenti (1930)
1ª esecuzione: Siena, novembre 1930
Organico: 2.2.-.2. / -.-.-.-. / Batt. Pf. a 4 mani
Durata: 25'
Partitura (122120)
* Riduzione per canto e pianoforte (121983)
*- con testo it./ingl. (133002)

Leggenda per violino e orchestra (1902)
1ª esecuzione: Milano, giugno 1993
Organico: 2.2.2.2. / 2.-.-.-. / VI. I VI. II Vle I Vle II Vc. I Vc. II Cb.
Durata: 6'/7' ca.
Partitura (136346)

Maria Egiziaca Mistero di C. Guastalla. Trittico per concerto, con soli (2 s., ms., t., br.), coro e orchestra (1931-32)
1ª esecuzione: New York, marzo 1932
Organico: 1.1.2.1. / 2.1.2.-. / Clav. o Pf. / Archi
Durata: 55'
Partitura (122338)
* Riduzione per canto e pianoforte (ril.: 122341/04, broch.: 122341/03)
vedi anche sezione: Opere teatrali

Metamorphoseon - Modi XII Tema e variazioni per orchestra (1930)
1ª esecuzione: Boston, novembre 1930
Organico: 3.3.3.3. / 4.3.3.1. / Tp. Batt. Cmp.li Org. A. / Archi
Durata: 25'
* Partitura (16°) (PR 869)

I Persiani Cantata per soli (ms. e t.), coro e orchestra. Frammenti della tragedia di Eschilo (1906)
Organico: 3.3.4.3. / 6.3.3.1. / Tp. Perc. A. Voce celeste / Archi
Coro: t., b.
Durata: 30' ca.
Partitura (134223)

Pini di Roma Poema sinfonico (1923-24)

1. I Pini di Villa Borghese - 2. Pini presso una catacomba - 3. I Pini del Gianicolo - 4. I Pini della Via Appia

1ª esecuzione: Roma, dicembre 1924

Organico: 3.3.3.3. / 4.3.3.1. / Tp. Batt. Cmp.li Cel. Pf. Org. A. 6 Buccine (oppure 2 Flic. s., 2 Flic. t., 2 Flic. b.) Disco / Archi (Trb. interna)

Durata: 20'

* Partitura pubblicata insieme con **Feste romane e Fontane di Roma** (4°) (PR 1333)

Trascrizione dell'Autore per pianoforte a 4 mani (119778)

Preludio, Corale e Fuga per orchestra (1901)

1ª esecuzione: Bologna, giugno 1901

Organico: 3.3.3.3. / 4.4.3.1. / Tp. Perc. 2 A. / Archi

Durata: 19'

Partitura (134226)

La sensitiva Poema lirico per voce (ms.) e orchestra, dal poema di P. B. Shelley (1914-15)

1ª esecuzione: Praga, gennaio 1922

Organico: 2.3.2.2. / 4.-.-.- / Tp. Batt. (P. Trg.) Cel. A. / Archi (Fl. interno)

Durata: 25'

Partitura in amministrazione

Suite per strumenti ad arco (1902)

1. Ciaccona - 2. Siciliana - 3. Giga - 4. Sarabanda - 5. Burlesca - 6. Rigaudon

Organico: Vl. I Vl. II Vle Vc. Cb

Durata: 26'

Partitura (135559)

Toccata per pianoforte e orchestra (1928)

1ª esecuzione: New York, novembre 1928

Organico: 3.3.-.2. / 3.-.-.- / Archi

Durata: 23'

* Partitura (16°) (PR 870)

* Riduzione per 2 pianoforti di S. Messina (121014)

Il tramonto Poemetto lirico su testo di P. B. Shelley, per mezzosoprano e quartetto (o orchestra) d'archi (1914)

1ª esecuzione: Roma, maggio 1915

Durata: 16'

* Partitura (4°) (117087)

* Parti (117088)

* Riduzione per mezzosoprano e pianoforte (117089)

vedi anche sezione: Musica vocale da camera

Trittico botticelliano per piccola orchestra (1927)

1. La primavera - 2. L'adorazione dei Magi - 3. La nascita di Venere

1ª esecuzione: Vienna, settembre 1927

Organico: 1.1.1.1.1. / 1.1.-.-. / Trg. Cmp.li Cel. Pf. A. / Archi

Durata: 16'

* Partitura pubblicata insieme con **Gli uccelli** (4°) (PR 1342)

Gli uccelli Suite per piccola orchestra (1927)

1. Preludio (da B. Pasquini, 1637-1710) - 2. La Colomba (da J. de Gallot, 1670) - 3. La Gallina (da Ph. Rameau 1683-1768) - 4. L'Usignolo (da un anonimo inglese, 16...) - 5. Il Cuccù (da B. Pasquini)

1ª esecuzione: S. Paolo, giugno 1928

Organico: 2.1.2.2. / 2.2.-.-. / Cel. A. / Archi

Durata: 20'

* Partitura pubblicata insieme con **Trittico botticelliano** (4°) (PR 1342)

Riduzione per pianoforte di G. Zuccoli (129891)

Variazioni sinfoniche per orchestra (1900)

1ª esecuzione: Bologna, giugno 1900

Organico: 3 (III anche Ott.).3 (III C.i.).2.3 (III Cfg.). / 4.3.3.1. / Tp. 2 A. Org. / Archi

Durata: 12' ca.

Partitura (135479)

Vetrata di chiesa 4 Impressioni sinfoniche (1926)

1. La fuga in Egitto - 2. S. Michele Arcangelo - 3. Il mattutino di S. Chiara - 4. S. Gregorio Magno

1ª esecuzione: Boston, febbraio 1927

Organico: 3 (III anche Ott.).3 (I C.i.). 3 (III Cl.b.).3 (III Cfg.). / 4.3.3.1. / Tp. Batt. Cmp. Cel. Pf. Org.

A. / Archi; Trb. interna

Durata: 27'

*Partitura pubblicata insieme con **Belkis, regina di Saba**, 1ª Suite (4°) (PR 1343)

MUSICA STRUMENTALE DA CAMERA

Antiche danze ed arie per liuto (sec. XVI-XVIII) Libera trascrizione per pianoforte (1917)

1. Simone Molinaro (1599): Balletto detto "Il Conte Orlando" - 2. V. Galilei (1550?): Gagliarda - 3. Ignoto (fine sec. XVI): Villanella - 4. Ignoto (fine sec. XVI): Passo mezzo e Mascherada - 5. Ignoto (fine sec. XVI): Siciliana - 6. L. Roncalli (1692): Passacaglia

1ª esecuzione: Roma, 1918 - solista Luisa Bàccara

Durata: 19'

* (117515)

Doppio quartetto in Re minore per archi (1900)

Organico: 4 Vl. 2 Vle 2 Vc.

Durata: 24' ca.

Partitura (134259)

Quartetto in Re minore per archi (1909)

*Partitura (134181)

*Parti (134902)

Quintetto in Fa minore per pianoforte e archi (1902)

1ª esecuzione (solo i primi 3 movimenti): Bologna, giugno 1902

Organico: 2 Vl. Vla Vc.

Durata: 18' ca.

* Partitura (134183)

* Parti (134903)

Sonata in Fa minore per pianoforte (1897-98)

Durata: 18'

* (134200)

Sonata in Si minore per violino e pianoforte (1916-17)

1ª esecuzione: Bologna, 3 marzo 1918 - solisti Federico Sarti, Ottorino Respighi

* (117619)

Suite della tabacchiera per strumenti a fiato e pianoforte a 4 mani (1930)

1ª esecuzione: Siena, novembre 1930

Organico: 2 Fl. (Il anche Ott.) 2 Ob. 2 Fg.

Durata: 9'

* Partitura e parti (133689)

MUSICA VOCALE DA CAMERA

Deità silvane per soprano lirico e pianoforte (Versione originale). Testi di A. Rubino (1917)

1. I fauni - 2. Musica in orto - 3. Egle - 4. Acqua - 5. Crepuscolo

1ª esecuzione: Roma, 22 febbraio 1918

Durata: 15'

* (117086)

La donna sul sarcofago lirica per canto e pianoforte. Versi di G. D'Annunzio (1919)

* (134185)

E se un giorno tornasse... recitativo per mezzosoprano e pianoforte. Testo di V. Aganoor Pompilj, da Maeterlinck (1911)

1ª esecuzione: Bologna, 1911

Durata: 3'

* (117459)

5 Liriche per soprano e pianoforte (1917)

1. I tempi assai lontani (testo di P. B. Shelley) - 2. Canto funebre (testo di P. B. Shelley) - 3. Par les soirs (testo di I. de Fersen) - 4. Par l'étreinte (testo di I. de Fersen) - 5. La fine (testo di R. Tagore)

1ª esecuzione (nn. 1 e 5): marzo 1917

Durata: 21'

* (117196)

4 Liriche su parole di poeti armeni per soprano e pianoforte. Testi di C. Zarian e di Nerses (1921)

1. No, non è morto il figlio tuo - 2. La mamma è come il pane caldo - 3. Io non son la madre - 4. Mattino di luce, sole di giustizia

1ª esecuzione: Praga, aprile 1921

Durata: 8'

* (118984/5/6/7)

La statua lirica per canto e pianoforte. Versi di G. D'Annunzio (1919)

* (134184)

Il tramonto Poemetto lirico di P. B. Shelley per mezzosoprano e quartetto d'archi
(versione originale) (1914)

1ª esecuzione: Roma, maggio 1915

Durata: 16'

*Partitura (4°) (117087)

*parti (117088)

*Riduzione per mezzosoprano e pianoforte (117089)

3 vocalizzi (nelle raccolte *Vocalizzi nello stile moderno* di A.a.V.v.)

*ER 1049 (voce acuta)

*ER 1050 (voce media)

*ER 1051 (voce grave)

TRASCRIZIONI ED ELABORAZIONI

Johann Sebastian Bach

3 Corali (dai **Choralvorspiele** per organo). Trascrizione per orchestra (1930)

1. Nun komm' der Heiden Heiland - 2. Meine Seele erhebt den Herren - 3. Wachet auf, ruft uns die Stimme

1ª esecuzione: New York, novembre 1931

Organico: -2.2.3. / 4.3.3.-. / Archi

Durata: 12'

Partitura (PR 871)

Passacaglia in Do minore. Trascrizione dall'organo per orchestra (1930)

1ª esecuzione: New York, aprile 1930

Organico: 4.4.4.4. / 6.4.3.1. / Tp. Org. / Archi

Durata: 15'

Partitura (PR 531)

vedi anche sezione: Balletti

Preludio e Fuga in Re maggiore. Trascrizione dall'organo per orchestra (1929)

1ª esecuzione: Cincinnati, gennaio 1930

Organico: 3.3.4.4. / 4.3.3.1. / Tp. Pf. a 4 mani / Archi

Durata: 15'

Partitura (PR 545)

Luigi Boccherini

Concerto n. 2 in Re maggiore per violoncello e orchestra. Orchestrazione

Organico: 1.1.1(=Cl. in La).1. / 1.-.-.-. / Archi

Durata: 12'

*Partitura (133110)

Domenico Cimarosa

Le astuzie femminili (1794)

vedi sezioni: Elaborazioni di Opere Teatrali, Balletti

Girolamo Frescobaldi

Passacaglia per organo. Trascrizione per pianoforte (1917)

1ª esecuzione: Roma, 1918

(117143)

Preludio e Fuga in Sol minore per organo. Trascrizione per pianoforte (1917)

1ª esecuzione: Roma, 1918

(117144)

Toccata e Fuga in La minore per organo. Trascrizione per pianoforte (1917)

1ª esecuzione: Roma, 1918

(117145)

Pietro Antonio Locatelli

Sonata VI per violino e basso continuo. Realizzazione per violino e pianoforte (1908)

(ER 240)

Benedetto Marcello

Didone Cantata per soprano e piccola orchestra. Elaborazione (1935)

1ª esecuzione: Roma, Teatro Adriano, 18 aprile 1937

Organico: -2.-.2. / 2.-.-. / Archi

Durata: 18'

Partitura (123984)

Riduzione canto e pianoforte di L. Ricci (123986)

Nicola Porpora

Sonata il Do maggiore per violino e pianoforte. Revisione (1908)

1ª esecuzione: Berlino, 1908

(ER 198)

Giovanni Tartini

Pastorale per violino e basso continuo. Trascrizione per violino ed archi (1908)

1ª esecuzione: Berlino, 1909

Durata: 11'

(ER 231)

Pastorale per violino e basso continuo. Realizzazione per violino e pianoforte (1908)

(ER 267)

Sonata in Mi maggiore per violino e basso continuo. Realizzazione per violino e pianoforte (1908)

(ER 268)

Giuseppe Valentini

Sonata in Sol maggiore per violino e basso continuo. Revisione e realizzazione del basso per pianoforte (1908)

(ER 270)

Francesco Maria Veracini

Sonata in La minore per violino e basso continuo. Realizzazione per violino e pianoforte (1908)

1^a esecuzione: Berlino, 1908
(ER 277)

Sonata VI in Re minore per violino e basso continuo. Realizzazione per violino e pianoforte (1908)

1^a esecuzione: Berlino, 1908
(ER 278)

Sonata VIII in Sib maggiore per violino e basso continuo. Realizzazione per violino e pianoforte (1908)

1^a esecuzione: Berlino, 1908
(ER 279)

Antonio Vivaldi

Sonata in Re maggiore RV 10 per violino e basso continuo. Realizzazione per violino e pianoforte (1908)

1^a esecuzione: Berlino, 1908
* (128437)

BIBLIOGRAFIA

Monografie

- Sebastiano Arturo Luciani, *Belfagor di Ottorino Respighi*, Milano, Caddeo e C., 1923.
- Raffaello De Rensis, *Ottorino Respighi*, Torino, Paravia, 1935.
- Elsa Respighi, *Ottorino Respighi*, Milano, Ricordi, 1954.
- Leonardo Bragaglia, Elsa Respighi, *Il teatro di Respighi*, Roma, Bulzoni, 1978.
- Alberto Cantù, *Respighi compositore*, Torino, EDA, 1985.
- AA.VV., *Ottorino Respighi*, a cura di Giancarlo Rostirolla, Torino, 1985.
- Pierluigi Alverà, *Respighi*, New York, Treves Publishing Company, 1986
- AA.VV., *Il Novecento musicale italiano tra neoclassicismo e neogoticismo* (Atti del Convegno per il cinquantesimo anniversario della scomparsa di Ottorino Respighi, Venezia, 10-11-12 ottobre 1986), a cura di David Bryant, Firenze, Olschki, 1988.
- Potito Pedarra, *Il pianoforte nella produzione giovanile di Respighi* (con un saggio di Piera Anna Franini su *Il pianoforte di Respighi*), Milano, Rugginenti, 1995.

Saggi

- Ettore Desderi, *Ottorino Respighi*, in "Il pianoforte", 1922.
- Giorgio Federico Ghedini, *Nuove composizioni di Ottorino Respighi* (saggio sul *Preludio e Fuga in re maggiore* di Johann Sebastian Bach orchestrato da Respighi e sul *Concerto a cinque*), in "Musica d'Oggi", 1934.
- Giorgio Federico Ghedini, *Ottorino Respighi*, in "La rassegna musicale", 1936.
- Gianandrea Gavazzeni, *In morte di Ottorino Respighi*, in *Trent'anni di musica*, Milano, Ricordi, 1956.
- Antonio Capri, *Lineamenti della personalità di Respighi*, in *Immagini esotiche nella musica italiana*, Siena, Accademia Musicale Chigiana, 1957.
- Mario Rinaldi, *Ottorino Respighi*; Renzo Rossellini, *Il teatro di Ottorino Respighi*; Claude Rostand, *Ottorino Respighi e la musica strumentale*, in "Musica d'Oggi", 1961.
- Renato Mariani, saggi su *Maria Egiziaca*, *La campana sommersa* e *Lucrezia*, in *Verismo in musica e altri studi*, Firenze, Olschki, 1977.
- Sergio Martinotti, *Respighi tra modernità e arcaismo*; Maurizio Modugno, *Fortuna e sfortuna di Ottorino Respighi*, in *Musica italiana del primo Nove-*

- cento (Atti del Convegno, Firenze, 9-10-11 maggio 1980) a cura di Fiamma Nicolodi, Firenze, Olschki, 1981.
- Alberto Cantù, *Ottorino Respighi nel cinquantesimo della morte: descrittivismo e musica pura, rapporti con la forma sonata*, in "Civiltà musicale", 1987.
 - Piero Santi, *Ottorino Respighi e la Koiné musicale italiana del primo Novecento*, in "Civiltà musicale" (numero speciale dedicato a Ottorino Respighi), 1996.
 - Alberto Cantù, *Il rapporto con la tradizione*, in "Civiltà musicale" (numero speciale dedicato a Ottorino Respighi), 1996.
 - Attilio Piovano, *Dal "Concerto all'antica" alla "Lauda per la Natività"*, in "Civiltà musicale" (numero speciale dedicato a Ottorino Respighi), 1996.
 - Sergio Martinotti, *"Christus", una cantata giovanile di Respighi*, in "Civiltà musicale" (numero speciale dedicato a Ottorino Respighi), 1996.
 - Cesare Orselli, *"Al mulino", opera inedita di Respighi*, in "Civiltà musicale" (numero speciale dedicato a Ottorino Respighi), 1996.
 - Giancarlo Landini, *Per una descrizione della vocalità di "Semirâma"*, in "Civiltà musicale" (numero speciale dedicato a Ottorino Respighi), 1996.
 - Adriano Bassi, *Inediti di Ottorino Respighi*, in "Civiltà musicale" (numero speciale dedicato a Ottorino Respighi), 1996.
 - Potito Pedarra, *Ottorino Respighi: musiche inedite per piccola orchestra*; in "Civiltà musicale" (numero speciale dedicato a Ottorino Respighi), 1996.
 - Mario Gradara, *Un inedito Concerto per violoncello di Ottorino Respighi*, in "Civiltà musicale" (numero speciale dedicato a Ottorino Respighi), 1996.